



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO XXXV - Gennaio - Aprile 1989 - N. 1  
 Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Bailo  
 Tel. (0422) 542.291  
 Tiratura n. 10.000 copie

COMITATO DI REDAZIONE  
 Presidente: Francesco Cattai  
 Direttore Responsabile: Lucio Ziggliotto  
 Membri: Olyrado Polon, Virginio Gheller  
 Autorizzazione: Trib. di TV n. 127 del 4-4-1955

Pubblicità inferiore 70%  
 C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione  
 A.N.A. di Treviso  
 Sped. in abb. postale gr. IV  
 1° quadrimestre 1989

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA SEZIONE ALPINI DI TREVISO

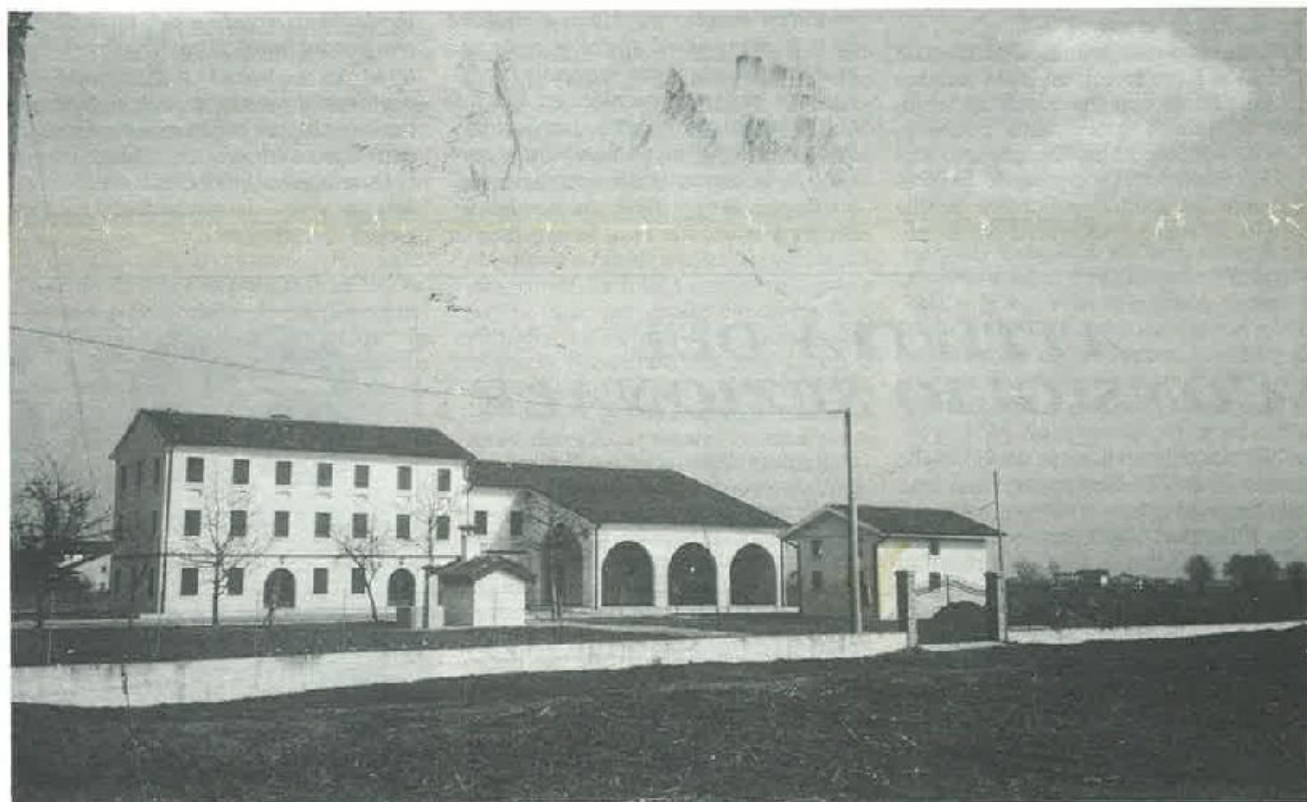
NELLA FEDELTA' AL MOTTO "IL FRONTE DELL'A.N.A. È LA SOLIDARIETA' UMANA"

Anche quest'anno e per la terza volta, il Collegio Vescovile Pio X° in Treviso, ha ospitato questo importante incontro, al quale hanno presenziato, in persona o per delega, N. 425 Delegati, in rappresentanza dei 92 Gruppi A.N.A. che compongono la Sezione. A presiedere l'Assemblea è stato proclamato il Dott. Giancarlo Gentilini ed a fungere da Segretario il Prof. Lucio Ziggliotto (Scrutatori gli amici Alpini Maurizio Bertola, Augusto Poi e Otello Zanatta). Assolte queste formalità e dopo aver osservato un momento di raccoglimento in ricordo di tutti i soci scomparsi nel corso del 1988 e dei Caduti delle Forze dell'Ordine nell'adempimento del dovere, il Presidente dell'Assemblea, ha invitato il Presidente della Sezione, Gr. Uff. Francesco Cattai, a procedere alla lettura della sua relazione morale, che vale la pena di riportare, magari in maniera concisa nei suoi punti principali, affinché tutti i soci possano essere informati da vicino circa l'attività svolta dalla Sezione.

**FORZA DELLA SEZIONE:** nel corso del 1988, si sono registrate ben 226 nuove iscrizioni, che hanno fatto salire il numero dei soci iscritti, dagli 8.880 del 1987, ai 9.106 del 1988. Le attività promosse dai Gruppi e l'assiduità di Capigruppo e collaboratori, hanno favorito il raggiungimento di questi entusiasmanti traguardi, che rendono la Sezione tanto orgogliosa. È evidente che i responsabili dei Gruppi, hanno seminato la giusta semente su terreno fertile, che alla fine ha fatto maturare un copioso raccolto.

È pertanto a loro che è dovuto il più vivo ringraziamento da parte della Sezione.

**SOLIDARIETA':** in ossequio al sacrificio dei nostri Caduti, gli Alpini della Sezione hanno saputo tradurre in opere di umana solidarietà i principi ispiratori della nostra Associazione. Nella primavera del 1985, il Consiglio Sezionale e l'Assemblea dei Delegati, hanno accolto all'unanimità la richiesta inoltrata dalla Piccola Comunità di Conegliano, intesa a coinvolgere in primissima persona gli Alpini, nella riattazione di un grande fabbricato rurale in località Fontanelle del Comune di Fontanelle. I lavori



Fontanelle. La Casa per il recupero dei tossicodipendenti. (inaugurata il 23 aprile) è stato l'argomento sul quale si è impegnata la relazione morale del Presidente.

iniziati nel maggio dello stesso anno ed oggi definitivamente conclusi, hanno visto impegnati ben 1.600 volontari per un totale di oltre 56.000 ore. Alla soddisfazione di aver reso un importante servizio all'umanità sofferente, si aggiunge un'altra constatazione di fatto e cioè l'aver intensificato tra tutti i volontari, i vincoli di amicizia e di fratellanza che contraddistinguono i soci dell'A.N.A.

**SOLIDARIETA' DEI GRUPPI:** alle iniziative della Sezione nel campo della solidarietà, si sono affiancate quelle di quei Gruppi che hanno organizzato manifestazioni allo scopo di devolvere in beneficenza l'importo ricavato. Un plauso è dovuto alla Squadra Antincendi Boschivi di Pederobba, formata in prevalenza da Alpini e da quella grande schiera di nostri soci iscritti all'AVIS ed all'AIDO.

**MANIFESTAZIONI:** particolarmente degna di menzione, la 61ª Adunata Nazionale dello scorso 15 maggio a Torino e l'annuale raduno dei Capigruppo tenutosi a Maserada sul Piave nonché la commemorazione della Battaglia di Nikolajewka presso la Chiesa Votiva in Treviso e presso la Chiesa Abbaziale di Oderzo. Un sincero ringraziamento va rivolto a tutti i seguenti Gruppi per le manifestazioni dagli stessi organizzate (Fameja Alpina ne ha riportato le cronache sui numeri usciti nel 1988): Breda di Piave, Ciano del Montello, Treviso-Salsa, Altivole, Onigo, Pivon, Negrisia, S. Maria della Vittoria, Visnadello, Caerano S. Marco, Casale sul Sile, Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, Giavera del Montello e S. Croce del Montello, nonché tutti quei Gruppi che hanno organizzato con successo manifestazioni a carattere locale.

### "FAMEJA ALPINA"

Quest'anno il nostro giornale Fameja Alpina compie il suo 35° anno di vita e in questa ricorrenza riteniamo doveroso rivolgere la nostra viva gratitudine al fondatore del giornale e cioè il Prof. Mario Altarui.

Il giornale continua ad essere letto con molto piacere, dai nostri soci e dai nostri abbonati, il cui numero ci risulta in continuo aumento. Il giornale sarebbe senza dubbio migliorato nel suo contenuto, se nuove penne si aggiungessero a quelle poche che voi già conoscete.

Come comunicato lo scorso anno, la nostra Sezione per ricordare la realizzazione della casa Fontanelle, procederà alla stampa di un numero speciale di Fameja Alpina con cronache e foto a colori certamente apprezzate da tutti i lettori ma in modo particolare da coloro che si sono recati al cantiere.







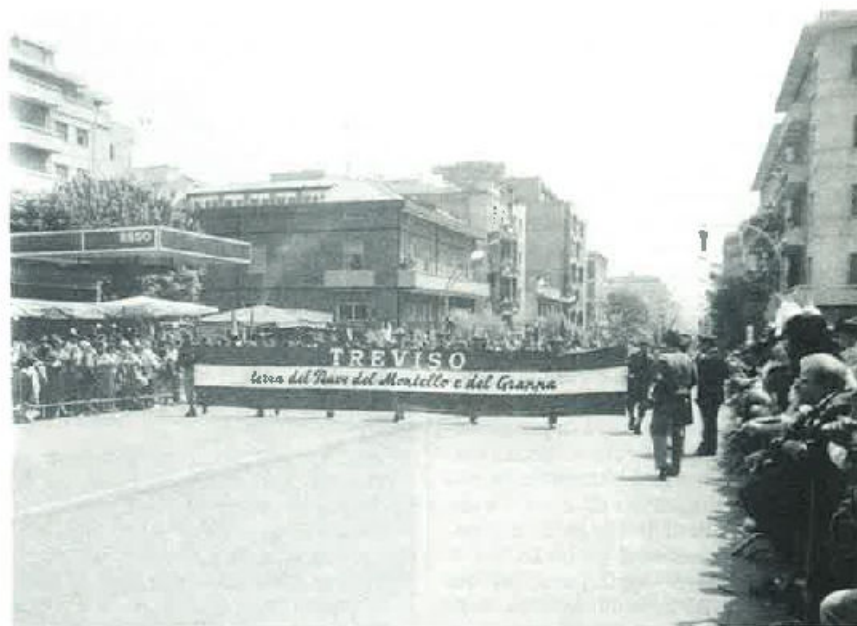
# 300.000 A PESCARA PER LA 62<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE DELL'A.N.A.

*"D'aquila penne, ugne di leonessa". Chiarezza tenacia, coraggio: così parlano gli Alpini.*

13 e 14 maggio 1989.

E l'Abruzzo ha chiesto a viva voce la sua prima Adunata Nazionale... e l'ha avuta. La Sezione A.N.A. dell'Aquila, ha così veduto coronato un sogno atteso da parecchi anni e coronato di successo uno sforzo non indifferente per l'organizzazione di una manifestazione così carica di suggestione. Per questioni logistiche, è toccato a Pescara, città natale del "Vate" Gabriele d'Annunzio, ospitare 62<sup>a</sup> Adunata Nazionale dell'A.N.A., che ha visto la presenza di migliaia e migliaia di Alpini qui giunti da ogni continente. La nobile terra d'Abruzzo che ha dato alla storia alpina tanti Eroi, tanti Caduti, i Battaglioni l'Aquila e Val Pescara, li ha accolti con calore familiare, ha aperto loro le porte ed il cuore, donando tutto quanto poteva donare. Eccoli dunque questi Alpini provenienti dai paesetti abbarbicati sui monti del Gran Sasso, della Maiella, del Velino, staccare dal chiodo il loro cappello con la penna nera e scendere tutti a valle, giù fino al mare e tra di loro alcuni valorosi combattenti del Pindo, del Charista, del Tomori, dello Scindeli, della sfortunata campagna di Russia. Eccoli accomunati in un unico slancio, in uno sforzo comune, per offrire tutte le loro energie alla grande adunata. E tra di loro tantissimi giovani, che raccogliendo ed accogliendo il messaggio dei nonni e dei padri, hanno lavorato instancabilmente a fianco dei più anziani; Penne Nere e Penne Bianche, fuse in una sola grande massa, una famiglia che tutta raggrupparà somma una cosa come 330.000 uomini ed oltre, tutti me-

ravigiosi perché Alpini, che a Pescara hanno voluto portare una ventata di aria nuova, pulita nell'esatto senso del termine, donare col cuore una salutare boccata d'ossigeno tonificante, che è persino riuscita a smuovere anche i più scettici, i più pigri e farli scendere in piazza e per le strade, a parlare con gli Alpini, a cantare con loro quelle cante che strappano applausi e lacrime assieme. Pescara tutta alpina, tutta tricolore e tutta italiana, ha aperto le porte, ha messo il vestito nuovo, si è spellata le mani applaudendo gli Alpini al loro passaggio ed è rimasta con loro per ben sette ore, tanto è durata la sfilata, perché sa assieme alla numerosa folla assiepata lungo le transenne che gli Alpini credono fermamente a quello che dicono, mantengono sempre la parola data. Gli striscioni portati numerosi per le vie di Pescara, non parlano il linguaggio della retorica, perché non è retorica ricordare i Caduti, non è retorica invitare a viva voce le istituzioni democratiche del nostro Paese a far rispettare le leggi dello Stato, perché non è retorica aiutare con l'esempio e con le opere i più bisognosi, quelli tra di noi più sfortunati, che cercano affetto, una parola amica, una semplice stretta di mano. Ed ancora non è retorica chiamare Patria d'Italia! Non c'era finestra di Pescara senza tricolore; era festa grande! A Pescara c'era l'Italia, con i suoi uomini migliori. Sulla tribuna d'onore moltissime autorità, uomini che rappresentano la Nazione e la governano. A quegli uomini, gli Alpini hanno parlato chiaro: "In Italia, non c'è fango"! Un monito che



In ogni adunata il passaggio di questo striscione strappa fragorosi applausi.

giunge come una sferzata in piena faccia, ma carico di significato, nel senso che se ci fossero più politici a ragionare ed ad agire come gli Alpini, l'Italia andrebbe sicuramente meglio e basterebbe tanto poco, un pizzico soltanto di quella buona volontà che sembra essere — chissà perché — una vera e propria utopia. Grazie Alpini abruzzesi, grazie Alpini giunti da tutti i continenti, grazie Alpini tutti, per quello che avete dato all'Italia, all'Europa ed al mondo, con la vostra presenza a Pescara. Grazie a nome di tutti i Caduti presenti in spirito all'Adunata, grazie a nome di tutti i valorosi decorati al valore, grazie a nome di tutti coloro — e sono tantissimi — che guardano a voi con fiducia e riconoscenza e per non aver accettato e condiviso un sistema di vita che non appartiene al vostro retaggio storico, al vostro modo di vedere e di pensare, che è decisamente tutt'altra cosa. Grazie infine Alpini tutti per aver sempre ed ovunque anteposto il dovere al diritto, perché così fecero sempre i vostri nonni ed i vostri padri e perché così farete sempre tutti voi. A Pescara è passato il grande esercito delle Penne Nere, un esercito di pace e di fratellanza, che ha insegnato ad amare, a rispettare, ad ubbidire e, perché no, anche a riconciliarsi con l'Italia.

Virginio Gheller  
Lucio Ziggio

## DA TREVISO, QUASI 4.000 ALPINI

La nostra Sezione anche a questa 62<sup>a</sup> Adunata Nazionale, ha fatto senza dubbio la sua tradizionale buona figura. E non poteva mancare, perché doveva presentare a tutti gli Alpini giunti a Pescara, alle autorità ed alla Nazione, l'opera di Fontanelle. E l'ha fatto con uno striscione assai significativo: "Il fronte dell'A.N.A., è la solidarietà umana", striscione letto ad alta voce, quasi gridato alla folla dallo speaker, al passaggio del vessillo regionale scortato dal Presidente Cattai, con le sue 5 Medaglie d'Oro al V.M. La lontananza non ha influito più di tanto, come si credeva all'inizio, sulla presenza di Alpini della Sezione. Sono arrivati numerosi, con ogni mezzo, sfidando come sempre la stanchezza ed ogni tipo di difficoltà. E Treviso è passata, con i suoi Alpini, per assicurare non solo a Pescara, ma all'Italia tutta, di credere veramente alla solidarietà umana; del resto l'opera di Fontanelle, parla da sola!

\*\*\*

Al momento della partenza della sfilata della nostra Sezione, inquadrata nel 4° settore, risultavano assenti i seguenti gagliardetti: Castelcuoco, Cavrie, Ciomadomo, Olmi, Povegliano, Rovarè, S. Biagio, S. Martino, Spresiano.



Gli alpini di Fontanelle portano con orgoglio lo striscione che ricorda l'intervento dei nostri volontari al Cantiere A.N.A.

Soc. "RICOSTRUZIONE GOMME PIAVE"

di Favero Augusto & C. s.n.c.

S. Giuseppe di TRIVICO - Tel. 23857

VILLORBA - Via Roma - Tel. 0164E

ASSISTENZA \* RICOSTRUZIONE \* VENDITA  
PNEUMATICI

presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

# BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.  
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia



# 35° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DI "FAMEJA ALPINA" (1955 -1989)

35 anni di intenso lavoro, di instancabile dedizione, di dialogo aperto e leale con gli Alpini.

Quando nel 1978 il Presidente del Comitato di Redazione, Francesco Cattai, mi chiese di collaborare con qualche articolo per l'uscita del nostro giornale, rimasi assai titubante. Non sapevo veramente da che parte cominciare, anche perché mi ero congedato da appena 4 anni e di "cose alpine" diverse dalla normale esperienza di naja, ne conoscevo ben poche. Ricordo benissimo che il Presidente Cattai mi invitò a partecipare ad una cerimonia a Mestre, nella Chiesa che custodisce l'icona della Madonna del Don ed a stendere la cronaca di quella giornata. Lo feci! Lo feci con un articolo che intitolai "Perché piangi vecchio Alpino"! Era per me la prima volta in assoluto che scrivevo per gli Alpini e non so quante volte stracciai e riscrissi quella cronaca, letteralmente terrorizzato di non essere all'altezza della situazione e quindi non in grado di assecondare le esigenze del giornale.

Scrivere per gli Alpini, era per me troppo importante. Rammento che consegnai quel pezzo non nelle mani del Presidente che me l'aveva richiesto, ma nella cassetta della posta dell'amico Francesco Zanardo, che assieme a Mario Sernaglia, Giuseppe Sansoni, Silvio Antiga e naturalmente al citato Francesco Cattai, componevano allora il Comitato di Redazione di "Fameja Alpina".

Tornando a casa quella sera, meditavo a voce bassa sull'esito che avrebbe avuto quell'articolo e mi ripetevo in continuazione, quasi per darmi coraggio che al massimo lo avrebbero cestinato o, nella migliore delle ipotesi, tagliato, ricucito, adattato. E invece no! Il Comitato di Redazione mi invitò addirittura a presenziare alla preparazione di quel numero di "Fameja Alpina", pubblicando il mio pezzo integralmente.

Avevo preso la sufficienza, magari senza troppi meriti, ma l'avevo presa e potevo pertanto affermare di aver anch'io "passato il mio Rubicone". Da quel giorno è stata per me una continua nuova esperienza, sempre più intensa, sempre più contatto con quelle che definivo "cose alpine" e che mi faceva vivere in una famiglia veramente ideale, un'esperienza assai gratificante al punto che nel 1982, non ho potuto rifiutare, benché sovraccarico di numerose altre incombenze, l'offerta, o meglio, il caloroso invito da parte del Consiglio Direttivo della Sezione, di assumere l'incarico di Direttore Responsabile di "Fameja Alpina".

Si è trattato di una scelta coraggiosa (mi si passi il termine che potrebbe sembrare anche altezzoso)! Sì, una scelta coraggiosa, in quanto il giornale dopo anni ed anni di attività, grazie alla costante dedizione ed alla bravura del Comitato di Redazione e dei vari collaboratori, si era trasformato in un giornale di qualità ed in uno strumento indispensabile per la vita associativa della Sezione ed il fallire avrebbe comportato la mortificazione del lavoro di quanti, vivi e defunti, mi avevano preceduto.

Mi sono caricato sulle spalle — nella piana consapevolezza — uno zaino zeppo di responsabilità, in quanto non è facile scrivere sempre di tutto, assecondando le esigenze di tutti, che sono tra le più molteplici e disparate.

Rispetto al 1955 (altri tempi!) "Fameja Alpina" ha assunto una veste nuo-

ANNO 1° N. 1 - Sped. in abb. postale - Gruppo IV° (1° trim.) Redazione e Amministrazione: A.N.A. Treviso - Via Inferiore, 20 - Tel. 3205

## È nato: che viva!

È giunta primavera: essa ci offre il sole e, il sole, le messi.

Con i primi fiori di montagna è nato finalmente anche il nostro giornale. La sua germinazione era già di lunga data; mancava però la bevanda finanziaria al seme già immesso nella zolla, ed alla ancor insufficiente irrigazione abbiamo dovuto sostituire non poco sudore. Ma "dura volontà alpina volle" ed eccoci ora al frutto che speriamo sia il primo di una lunga inesauribile serie.

Non è stata impresa né breve né facile ma, come ogni alpino non si accinge alla scalata se non convenientemente preparato e sicuro della conquista, anche noi abbiamo saputo attendere e portare con sicurezza il germoglio in vetta.

Per fare i giornalisti occorre qualcosa da dire e, più che una penna, un cuore che lo sappia esprimere e noi tutto ciò lo possediamo. Abbiamo il sacrificio dei nostri Caduti da ricordare perché è principalmente per loro che noi siamo riuniti in associazione, che ci ritroviamo il più frequentemente possibile nelle nostre adunate, che innalziamo al loro cielo le nostre canzoni velate di dolore; abbiamo la nostra incontaminata penna nera da difendere sotto tutti gli aspetti: come emblema e come incontestabile simbolo di suprema dedizione alla Patria.

Lungi dalla pretesa di dar prova di virtuosismi letterari, ci limiteremo a parlare alla buona di cose nostre, delle nostre adunate, delle nostre montagne, delle nostre guerre di ieri, delle nostre bevute di oggi, delle canzoni di sempre.

Essendo tradizionale il disaccordo tra alpini e grammatica, non meravigli un brano condito eccessivamente di errori di sintassi e di ortografia. Tale è il dialetto scarpono e tutti i soci che abbiamo qualcosa da dire possono collaborare al giornale, siano o no in regola con l'ortogra-

fia. È meglio scrivere Patria con la p minuscola e cuore con la q ed avere effettivamente nel cuore la Patria, che scrivere nel modo dovuto i vocaboli non avendo un cuore e non riconoscendo la Patria.

Il nostro giornale vuol essere un mezzo per raggiungere una sempre maggiore coesione fra i soci, per soddisfare la necessità di dirci tutto ciò che il nostro cuore alpino sente, per essere sempre più uniti sotto l'ombra del cappello alpino. Per questo il giornale rappresenterà più una serie di fraterne lettere che di articoli perfetti sotto il punto di vista tecnico. Per noi il giornale è una raccolta di parole, di sentimenti; le stesse parole che ci dettava il sentimento quando fra le rocce scheggiate dai colpi e le nevi arrossate dal sangue si scriveva alla mamma lontana, alla sposa o alla morosa, al fratello più piccolo e al nonno più vecchio.

Naja di ieri e di oggi. Perché il giornale è destinato anche agli alpini della nuova epoca, quelli senza fasce ma pure col cappello alpino, quelli che la guerra l'hanno subita anche se non combattuta, ma che hanno ricevuto dai padri, dai vecchi alpini, un cumulo di glorie che va difeso e continuato.

Compiremo il nostro nuovo mandato sociale senza nessun contatto con la politica (o partitismo che si chiami), in conformità alle caratteristiche ed agli impegni dell'A.N.A. Gli alpini, come organizzazione, non fanno da tappeto e da staffa a nessuno; come singoli cittadini si può esser certi della loro lealtà anche nell'agone politico perché la nostra associazione può rappresentare un esempio di lealtà sociale con la innegabile fraternità esistente fra i suoi eterogenei componenti. I soldati della montagna son fatti di ogni tipo di raccia, più o meno pregiata, ma sempre buona. Per questo fra le nostre file si

trova la parte migliore dei semplici, una scelta parte degli intellettuali e quella più selezionata dei nobili. Siamo tutti alpini: la nostra anima fatta di mistica durezza è comune e incontrovertibile; è, se non un'anima superiore, un'anima che sa comprendere in questo marasma di incomprendimento, un'anima che sa amare nella bufera dell'incontenibile odio di oggi.

Il titolo del nostro giornale è un biglietto di presentazione per chi non ci conosce o "riconosce" ancora. È un messaggio di fraternità anche per il mondo che vive solo di affari e di peccati. È un invito a volersi bene, ad amare maggiormente la natura, perché gli alpini sono tali vivendo nella natura, fra le montagne e i fiori, corroborandosi del sole e del vino suo figlio.

E tanto vorremmo che tutto il mondo diventasse finalmente "una fameja": basterebbe uguagliare la comprensione e l'affetto di uno dei nostri "sconci" verso il proprio mulo, e rendersi utili al prossimo quanto un mulo lo è con i propri alpini.

Mentre ci accingiamo volentieri alla nuova fatica, certamente non lieve e sperabilmente proficua, inviamo il nostro omaggio alle Penne Mozze e alle Loro famiglie e il nostro saluto al Presidente Nazionale dell'A.N.A., al Consiglio Direttivo Nazionale, a "L'Alpino" e alla ormai numerosa schiera dei periodici alpini, alle Sezioni tutte d'Italia, alle autorità di Treviso e alle locali associazioni combattentistiche e di Arma, agli Alpini di ogni ordine e grado ovunque disseminati, alla stampa che spesso ci aiuta nei nostri nobili fini, alle persone tutte che hanno un sano cuore italiano.

E con il nostro saluto l'assicurazione che sapremo sempre tener fede al nostro nome di Alpini.

Mario Altarui

va, sia nei contenuti che nella struttura tipografica, perché sono mutati i tempi, la Sezione in questi 35 anni è notevolmente ringiovanita, ma è rimasto tutto sommato quello di sempre: un giornale alpino, scritto da Alpini, per gli Alpini, però con un'aggiunta assai importante... per gli Alpini e per la società! E qualcosa alla società gli Alpini sentono in cuor loro ed in tutta modestia, di poter insegnare, traendo fondamento da comportamenti ed atteggiamenti che possono essere definiti unici nel loro genere.

Assumendo nel 1982 l'incarico di Direttore Responsabile del giornale e per vincere la mia anche motivata titubanza e la paura di accollarmi un tale onere, ho meditato profondamente sul messaggio lanciato nel lontano 1955 da un uomo di buona volontà, dal fondatore e primo Direttore Responsabile di "Fameja Alpina", il Prof. Mario Altarui: "È NATO, CHE VIVA"; ed il giornale deve continuare a vivere, a qualunque costo, per gli Alpini, per questa nostra comunità, nella fedeltà ai principi ispiratori della nostra Associazione ed in ossequio alla memoria, sacra ed intoccabile, di tutti i nostri Caduti. "È NATO CHE VIVA" e "Fameja Alpina" vivrà, finché vivrà la nostra Associazione, finché vivrà lo spirito che ci anima e che ci unisce e che ci rende tutti fratelli sotto la stessa bandiera.

Lucio Ziggliotto  
Direttore Responsabile

## GRAZIE A TUTTI

L'occasione di questo 35° anniversario di "Fameja Alpina", mi richiama al dovere di esprimere la mia più sentita riconoscenza al Prof. Mario Altarui, fondatore e primo Direttore Responsabile del giornale, ai Presidenti Sezionali, ai Direttori Responsabili ed ai componenti i Comitati di Redazione succedutisi in tutti questi anni, all'attuale Presidente della Sezione e del Comitato di Redazione Gr. Uff. Francesco Cattai, per la sua opera instancabile ed insostituibile e per assolvere in maniera esemplare alla pesante mole di incombenze che pesano sulle sue spalle, agli attuali componenti il Comitato di Redazione Prof. Olvrado Polon e Cav. Virginio Gheller, per la preziosissima collaborazione offertami. Da solo nulla avrei potuto attuare. Un cordiale e commosso pensiero sento di dover rivolgere a tutti coloro che hanno creduto nella funzio-

ne e nell'importanza del giornale e che oggi non sono più tra noi ed in modo particolare i compianti Amici Geom. Mario Sernaglia e Rag. Giuseppe Sansoni, che assieme ad altri amici mi hanno incoraggiato e caricato di entusiasmo.

A tutti indistintamente, rinnovo la mia gratitudine ed a tutti porgo le mie scuse per non essere stato sempre all'altezza del compito affidatomi.

Comunque posso assicurare di aver offerto il mio contributo, benché modesto, con tutto il cuore, applicandomi con tutte le risorse a mia disposizione, affinché "Fameja Alpina", a ragione definito il "biglietto da visita" della nostra Sezione dal Presidente Cattai, possa continuare a dar lustro alla nostra Associazione, la più grande, la più bella, la più invidiata ed ammirata.

Z.L.



# DAI PICCOLI UN GRANDE INSEGNAMENTO

## DISCORSO DI RINGRAZIAMENTO

*A nome di tutti i miei compagni e degli insegnanti della nostra scuola, ringrazio l'Associazione Alpini di Nervesa per averci donato la Bandiera Italiana, simbolo della nostra Patria.*

*Ogni Nazione, ha la sua Bandiera.*

*La Bandiera d'Italia, ha tre colori: verde, bianco e rosso. Il bianco può rappresentare la neve dei monti. Il verde il colore dei boschi e dei prati. Il rosso il sangue degli Eroi che hanno sacrificato la vita per difendere la Patria.*

*Tutti noi rispettiamo la Bandiera, poiché rappresenta la nostra Nazione.*

*Tanti combattenti sono morti, anche qui nel nostro paese, posando su di essa l'ultimo loro sguardo, perché morivano per aver difeso la Patria.*

*La Bandiera viene esposta nelle feste nazionali, ci rappresenta alle manifestazioni sportive e viene portata in testa ai reggimenti, viene issata sui pennoni delle navi, sventola sui campi di battaglia, si pianta sulle cime delle vette conquistate.*

*Questo perché la Patria dev'essere presente nelle opere dell'ardimento, dell'audacia, del valore e dell'eroismo.*

*Oggi per tutti noi, è un giorno felice, perché siamo orgogliosi di ricevere nella nostra scuola il Tricolore e, alla mattina quando entreremo ed a mezzogiorno quando usciremo, il nostro sguardo non potrà non soffermarsi, magari per un attimo, su di esso e ricorderemo con gioia questo momento.*

*Grazie ancora agli Alpini ed a tutte le autorità, a tutte le associazioni, a tutti i genitori ed a tutti i cittadini del nostro paese, che hanno voluto partecipare a questa cerimonia.*

*La loro presenza qui oggi ci onora, ma ancor di più onora la nostra Bandiera Italiana.*

**VIVA IL TRICOLORE !**

\*\*\*

Ero presente quella mattina alla Scuola Elementare "O. Battistella" di Nervesa della Battaglia, in quanto delegato dal Presidente a rappresentare la Sezione alla cerimonia. Si vedeva subito l'entusiasmo di quei ragazzi, di quegli insegnanti, di quei genitori. Si trattava veramente di una giornata tutta speciale, tutta loro, preparata nei minimi particolari e tanto attesa. Ho voluto di proposito riportare il testo del discorso letto da un ragazzo di quella Scuola a nome di tutti gli altri ragazzi e del Corpo Insegnante, un discorso che per i suoi contenuti, supera pur nella sua semplicità, ogni altro discorso.

Quei ragazzi hanno parlato ai grandi di Patria (sì, proprio di Patria, con la "P" maiuscola), di Tricolore, di valore e di sacrificio.

Loro che la brutalità e la crudeltà della guerra, le hanno lette solo sui libri di storia o sentite raccontare dai vecchi del paese e dai nonni, hanno comunque dato una grande lezione. Hanno parlato ai grandi col cuore aperto e sempre ai grandi hanno insegnato ad amare la Bandiera, il simbolo della Nazione, di quella Nazione fatta di cielo, di terra e di mare, che si chiama Italia. Troppo spesso, purtroppo, anche da parte dei benpensanti, qualsiasi cosa che parli di amor patrio, viene tracciata come assurda retorica. È un costume come tanti altri, come quelle di andare in giro con i pantaloni sdrucciti, come quello di portare l'orecchino al lobo, come quello di commettere reati contro il patrimonio e chi ne ha, più



Un gruppo di ragazzi davanti al Tricolore appena ricevuto in dono.

ne metta. Quello che si azzarda ad iniziare un discorso di questo genere (parlare di Patria) viene subito isolato, deriso, quasi messo alla gogna, come se avesse commesso chissà quale mascalzonata. Si prova ancora un senso di timore, di frustrazione, magari di vergogna, a parlare di Patria, di spirito di sacrificio, di Caduti. Altri tempi, direbbe qualcuno. Ed invece no, proprio no, perché non si prova vergogna nel compiere certe azioni che per la loro consistenza scuoterebbero persino i sentimenti degli abitanti del quinto mondo (se esistesse). Quando parole come quelle pronunciate dai ragazzi della Scuola Elementare di Nervesa, riescono ancora a commuovere (e si poteva leggere la commozione sugli occhi lucidi di tutti i presenti), allora significa proprio che la loro non è retorica, che quanto espresso, viene ancora condiviso, fino a colpire profondamente nei sentimenti.

Il comportamento degli insegnanti riempie poi il cuore di speranza; ma allora, non tutto è ancora irrimediabilmente compromesso, non tutto è ancora politicizzato, la Patria significa ancora qualche cosa. Non è facile trovare ai giorni nostri, sempre ed ovunque porte aperte, anzi... Anche il mondo della scuola (non in maniera generalizzata, per carità, esistono anche le eccezioni), quando si tenta di parlare o far parlare di Patria e di Tricolore, avanza delle riserve; chissà perché! Non è forse Patria anche la scuola? Non sono forse cittadini anche studenti ed insegnanti? Qualsiasi altra cosa, non

sempre educativa, trova facile accesso mentre parlare di Patria e Tricolore, sembra che si voglia a tutti i costi fare dell'apologia politica.

Se tutto questo può sembrare paradossale, assurdo, ebbene, in certi casi corrisponde purtroppo alla verità. Grazie a questi ragazzi ed a questi insegnanti, a Nervesa si è invece compreso nell'esatto senso della parola, il significativo vero di

Patria, i ragazzi hanno dimostrato di aver capito che i loro nonni sono morti sui campi di battaglia (Piave e Montello compresi) per un sacro ideale, che il valore di questi eroi non è stato dimenticato, perché la Bandiera significa tutto questo.

Ecco perché nel loro discorso, hanno trasmesso il loro impegno di bambini già fatti uomini: "Oggi, per tutti noi, è un giorno felice perché siamo orgogliosi di ricevere nella nostra scuola il Tricolore e, alla mattina quando entreremo ed a mezzogiorno quando usciremo, il nostro sguardo non potrà non soffermarsi, magari per un attimo, su di esso e ricorderemo con gioia questo momento". Un impegno che i grandi dovrebbero più spesso rispettare, perché non si onora la memoria dei Caduti con l'arroganza, con la violenza, con la sopraffazione eretta a sistema. Ogni uomo nasce libero, con una propria dignità ed a nessuno al mondo è consentito di violarla.

I nostri Caduti hanno sacrificato la loro vita anche per questo, per un avvenire più sicuro, per costruire un nuovo sistema che potesse aprire le porte allo sviluppo della Nazione.

Questo non si è verificato! La loro memoria non è stata rispettata, il loro sacrificio talvolta umiliato, il loro valore spesso deriso, il sangue versato calpestato da piede sacrilego. Basta guardarci attorno: giornali, televisione, mass-media.

Ogni commento è superfluo: succede di tutto, veramente di tutto! È auspicabile che le nuove generazioni, quelle che saluteranno già uomini gli albori del 20° secolo, siano quelle generazioni oggi sane, forgiate in fucine che si chiamano famiglie sane, scuole vere.

A Nervesa questo messaggio è stato lanciato soprattutto ai grandi, perché la migliore lezione è quella impartita da ragazzi ancora innocenti, che parlano con la bocca della verità, perché credono in quello che dicono e che vedono nella Bandiera, la Patria, quella vera, quella ideale, quella che non tradisce mai.

Avranno ancora gli uomini che vivono fuori dalla civile convivenza, il coraggio di tradire questi ragazzi? Se così fosse... meglio sarebbe stato per loro che non fossero mai nati!

**Lucio Ziggotto**

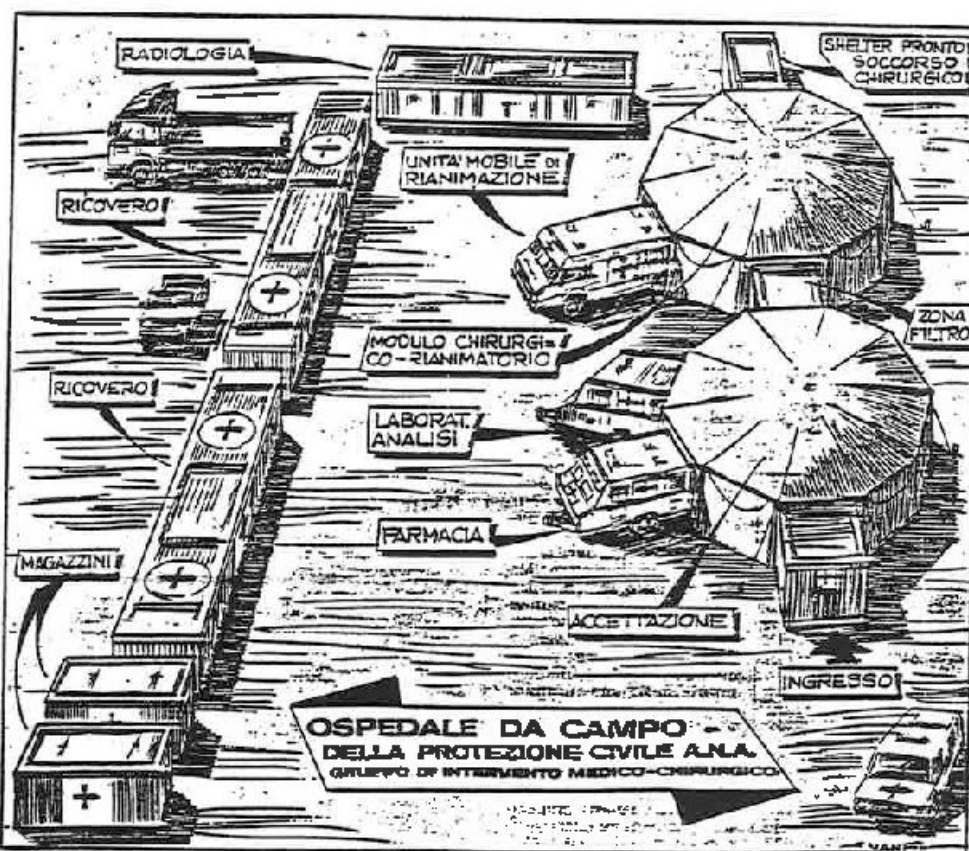
(La cronaca della manifestazione, è stata riportata sulla rubrica "Vita della Sezione").



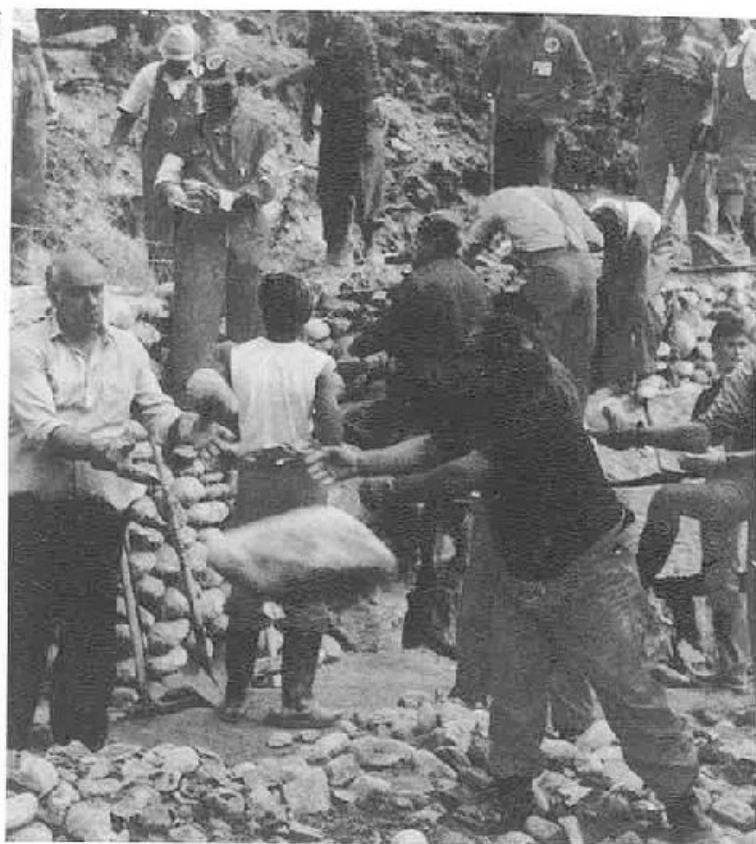
Il Tricolore scortato dal Capogruppo di Nervesa, si appresta a fare il suo ingresso nella scuola.



# LE PENNE NERE RITORNERANNO IN RUSSIA



L'ospedale da campo, che così strutturato, opererà in Armenia.



Alpini volontari nella Protezione Civile, mentre costruiscono uno sharramento.

Incredibile ma vero. Ne hanno dato notizia i giornali del 3 aprile scorso. Destinazione: la città di SPITAK (Armenia).

Non sarà mica un pesce di aprile, si son chiesti tanti alpini, storcendo il naso e pensando al Don. Comunque, fuori l'Atlante geografico e vediamo, intanto, cos'è e dov'è questa Armenia.

"Tu, Luca (3° media di un tempo e meno "confusioner" de so papà anca sul Don) disse un omeone dall'alto del suo metro e ottanta, dacci una mano a sapere qualcosa di più su "quei" del terremoto del dicembre scorso".

Ecco qua: Armenia-Repubblica federale dell'URSS, 1 milione e mezzo, circa, di abitanti, su un territorio di 30.000 Kmq. e milioni di pecore e capre. Niente male ma, poi, trovo questa annotazione: poche viti e questo farà storcere ancora il naso agli alpini. Perché come si fa a fare il vino senza le viti?

Nonno, dice Luca con aria di sfoffò, giù in paese i tuoi amici dicono che dei graduati richiamano soltanto i Caporal Maggiori. Tu invece eri solo Caporale, vero, nonno? "Sulla tavola, in cucina, sta spiegato un giornale e Bepi Z. lo guarda con diffidenza e pur tuttavia ne legge con crescente interesse le prime righe". Non si può sbagliare, dice e legge sottovoce: gli alpini in Armenia con

Ospedale da campo. Campagna di Russia (Sacram... ci risiamo, mormora stralunato Bepi Z.) ma poi si consola perché la frase termina con queste parole "ma per solidarietà". Meno male... questo è giusto, aiutarci l'un l'altro. Ci hanno aiutati anche loro, mamme, nonne e ragazze russe, nella ritirata. Quando entravamo in un'isba, per chiedere una patata o una rapa e qualcuno di noi, sfigurato dalla fatica, cadeva per terra, ci guardavano come se fossimo stati loro figlioli. Eravamo bergamaschi, trevigiani, bresciani, friulani e via dicendo. Una bolgia... "Ospedale da campo" è detto qui.

Una cosa molto importante, in qualunque caso. Noi, durante la ritirata dal Don, se vi era un ferito, costruivamo rapidamente una barella con un telo da tenda e due bastoni e l'autoambulanza era fatta. Non si poteva mica lasciare uno che magari era un tuo paesano, a morire sulla neve.

Così oggi, con questi poveretti di Armeni, che con il terremoto hanno perso tutto, come si fa a rimanere indifferenti? Il vecchio Bepi continuò a leggere sottovoce e per proprio conto, facendo ogni tanto di "si" con la testa.

"Ora, era scritto sul giornale, le penne nere in Russia ci ritorneranno, ma non con le armi in pugno ma all'insegna

di uno dei loro requisiti caratteristici: la solidarietà. Il nostro governo, precisava il giornalista, ha messo a punto un progetto battezzato "Villaggio Italia" destinato ad ospitare 1000 persone, in case consistenti in prefabbricati pesanti.

A sua volta il Ministero della protezione civile italiano ha chiesto all'Associazione Nazionale Alpini se poteva usufruire dell'Ospedale da campo di sua proprietà, un complesso di prefabbricati caricati su 7 Tir.

Il suddetto Ospedale da campo è costituito da una sala operatoria, una roulotte farmacia, una roulotte laboratorio, una unità mobile di rianimazione, un ambulatorio su quattro ruote motri-

ci, gruppi elettrogeni, tenda magazzino e cucina.

Volete altro, Alpini "veci" e "bo-

cia"? Adesso manca solo il vostro ben noto spirito di volontariato, per far funzionare l'Ospedale attraverso turni di lavoro di 15 giorni, avendo ben chiaro in mente che il nastrino che le penne nere si guadagneranno in questa nuova "campagna" avrà solo il valore e il colore del vostro spirito di solidarietà e di pace.

Come vogliono i vivi, che sono molti e soprattutto i nostri morti, che sono anche troppi.

Olvrado Polon



Il simbolo della Protezione Civile.

IERI  
ALLA PATRIA  
OGGI  
ALL'UMANITÀ

# oliovite

olio di semi d'uva - dietetico vitaminizzato

OLEIFICIO MEDIO PIAVE S.p.A.

ODERZO (TV) - VIA ROMA, 93 - TEL. (0422) 718.111 - TELEX 440119



## FINE DEL MANDATO TRIENNALE DEL PRESIDENTE

Quest'anno, come risulta dalle schede di votazione in mano ai Delegati, qui presenti, colui che vi parla termina uno dei suoi tanti mandati triennali di Consigliere nonché uno di quelli di Presidente di Sezione. Il 1989 ricorda però al sottoscritto un'altra ricorrenza non trascurabile, e cioè i 40 anni di ininterrotta appartenenza al Consiglio della Sezione di Treviso essendovi entrato nel lontano 1949.

Da quell'anno ho la coscienza di aver compiuto il mio dovere di Consigliere e di Presidente, dedicando alla Sezione una buona parte del mio tempo libero e molto spesso anche di quello non libero.

Posso dire, con cognizione di causa, di aver visto nascere la ricostituzione della Sezione di Treviso e anche di averla vista crescere bene, senza ricorrere all'uso di ricostituenti speciali.

Per la verità ne è stato usato uno, che non si trova però nel libero commercio, perchè viene prodotto esclusivamente nell'animo di quegli Alpini che possiedono un cuore per amare la Famiglia, la Patria e per coltivare sentimenti di amicizia, di concordia e di quella sincera solidarietà che ha dato vita al nostro motto: "Onorare i Morti, aiutando i Vivi".

Cari Alpini! È stato proprio il culto di questi sentimenti che ha fatto crescere

in buona salute la nostra Sezione, oggi conosciuta e stimata in campo nazionale per la sua fervida attività e che, con la magnifica Casa di Fontanelle, è divenuta per Alpini e non Alpini un significativo punto di riferimento che ci fa tanto onore.

Per questi ottimi risultati, esprimo agli amici del Consiglio ed a tutti e Capigrupo che mi sono sempre stati vicini nei tristi e lieti momenti della vita associativa, la più viva e sincera gratitudine.

Al nuovo Consiglio, che oggi verrà eletto, formulo di vero cuore, i migliori auguri di un proficuo lavoro svolto in un'atmosfera di sincera amicizia, sempre mirante al bene ed alla prosperità della nostra bella Sezione.

W GLI ALPINI, W L'ITALIA !

**IL PRESIDENTE**  
Francesco Cattai

*Con queste toccanti parole, il Presidente della Sezione, Gr. Uff. Francesco Cattai, ha concluso la sua relazione morale, all'Assemblea dei Delegati. Poiché il contenuto di questo passo della relazione morale, merita di essere tenuto nella dovuta considerazione, lo riproporriamo a tutti i nostri lettori, senza nulla aggiungere, in quanto il brano non ha bisogno di alcun commento.*



### ALBERGO SPERTI

32010 Spert d'Alpago (BL) - Tel. (0437) 472.005

Alpini! A Spert, nel cuore del Cansiglio,  
l'Albergo Sperti  
vi praticherà condizioni di favore per i vostri soggiorni.

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiodatrici e punti metallici
- Specializzazione impianti aria

**O. M. G.**

s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Via Monte Grappa, 177  
Telefono (0423) 859767

31031 CAERANO DI S. MARCO  
(TREVISO)

## FRANCESCO CATTAI

NOMINATO GRAND'UFFICIALE DELL'ORDINE  
AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Con telegramma del 2 gennaio 1989, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, comunicava che, con decreto del 27 dicembre 1988, il Signor Presidente della Repubblica Italiana aveva conferito l'Onorificenza Superiore di Grand'Ufficiale dell'O.M.R.I., al Presidente della Sezione Alpini di Treviso, Francesco Cattai.

Il messaggio è stato letto in occasione della seduta del Consiglio Direttivo della Sezione del 20.2.89 da parte del Consigliere Anziano, Cav. Virginio Gheller, che ha poi esternato al neo insignito le felicitazioni e gli auguri dell'intero Consiglio Direttivo e di tutti gli Alpini della Sezione. Il conferimento di una tale prestigiosa alta Onorificenza, intende riconoscere nella maniera dovuta, l'instancabile lavoro e la profusione di ogni energia da parte del Presidente Cattai, culminata con la chiusura del Cantiere A.N.A. di Fontanelle. Dentro e fuori le mura di questo "Monumento vivente alla solidarietà umana", Francesco Cattai ha vissuto intensamente le ansie e le preoccupazioni proprie di colui che alla testa di una grande Associazione di Volontariato, si era assunto un impegno enorme, che vedeva coinvolti centinaia e centinaia di uomini, con e senza la Penne Nera e che per questo e non solo per questo, non doveva e non poteva fallire.... e non ha fallito, anzi! E se la casa di Fontanelle, consegnata ufficialmente nelle mani della Piccola Comunità di Conegliano diretta da Don Luigi Vian, domenica 23 aprile 1989, ha potuto essere realizzata e quindi concretizzato l'impegno assunto in occasione dell'Assemblea dei Delegati del 1985, questo lo si deve in buona parte a Francesco Cattai, che ha saputo infondere in tutti gli Alpini il coraggio per non indietreggiare nemmeno di fronte alle difficoltà che si sono infrapposte. Ha saputo in definitiva comportarsi da vero Alpino, per essere di esempio a tutti gli Alpini!

### E RICONFERMATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA SEZIONE ALPINI DI TREVISO

Nel corso della seduta del Consiglio direttivo del 31/3/89 la Sezione ha rinnovato ancora una volta la fiducia al "Vecio" Cattai rieleggendolo alla carica di Presidente della Sezione.

Come precisato nella sua relazione morale il nostro Presidente fa parte del Consiglio sezionale dal lontano 1949 e nel quarantennio che ne è seguito, è stato Presidente della Sezione per ben nove mandati triennali e per una volta ha guidato la Sezione di Treviso, in veste di Commissario nominato dalla sede nazionale dell'A.N.A. Quarant'anni al servizio dell'Associazione sono davvero tanti; l'impegno della presidenza di una sezione numerosa, non è dei più lievi, specie per una sezione attiva com'è quella di Treviso.

Al "Vecio" Cattai oltre alle più vive congratulazioni per la meritata riconferma alla carica di Presidente, è dovuta tutta la gratitudine della Sezione, per aver puntualmente assolto per quarant'anni e nel migliore dei modi, al suo delicato incarico, e per aver dato tanto lustro all'Associazione. A Francesco Cattai, amico di tutti, Alpini e non Alpini, la Sezione intera porge da queste colonne il più cordiale augurio di ancora lunga vita, nel cuore della sua famiglia e di quella alpina.

*La Sezione Alpini di Treviso.*

pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettes  
parchetti - arredamento per bagno  
caminetti e stufe ad aria calda ventilata  
posa in opera con personale  
specializzato



**ZANELLA**

Via Volpago, 48  
Tel. (0422) 96296

31050 PONZANO VENETO (TV)





## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sezione di Treviso

Elenco Cariche Sezionali - Consiglio Sezionale  
ANNO 1989

### PRESIDENTE

CATTAI gr. Uff. FRANCESCO

### VICE PRESIDENTI

CASAGRANDE Geom. LUIGI, RUBERTI Avv. GIUSEPPE,  
ZANDEGIACOMO Cav. Uff. LEONARDO

### TESORIERE

CALLEGARI LUIGI

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

FREGONESE E.LJO, MOLIN PRADEL BRUNO,  
BENVENUTI Avv. CESARE, SARACCO Col. FRANCESCO (membro  
supplente)

### COMITATO DI REDAZIONE DEL GIORNALE "FAMEJA ALPINA"

Direttore Responsabile: ZIGGIOTTO Dott. LUCIO

Presidente: CATTAI gr. Uff. FRANCESCO

Componenti: GHELLER Cav. VIRGINIO

POLON Prof. OLVRADO

## FORZA DELLA SEZIONE

anno 1988

N.	Cognome e Nome del Capogruppo	Sede del Gruppo	Forza dei Gruppi 1989
1	Visentin Tarcisio	Altivole	94
2	Ceconato Florindo	Arcade	264
3	Reginato Alberto	Asolo	68
4	Salvador Bortolo	Badoere	61
5	De Marchi Primo	Barcon	34
6	Campagnola Giuseppe	Bavaria	91
7	Cervi Milo	Biadene	196
8	Giomo Renato	Biancade	51
9	Soldera Ermenegildo	Bidasio	95
10	Marangon Antonio	Breda di Piave	72
11	Manzan Tiziano	Busco	22
12	Bordin Renato	Caerano S. Marco	242
13	Longo Luciano	Camalò	74
14	Callegaro Gabriele	Campocroc di Moghiano Veneto	42
15	De Nardi Bruno	Campodipietra	59
16	Cenedese Armando	Carbonera	67
17	Criveller Lorenzo	Casale sul Sile	77
18	Perin Luciano	Caselle d'Altivole	115
19	Baldisser Giuseppe	Castagnole	51
20	Alessi Albino	Castelcuoco	111
21	Moretto Federico	Castelfranco Veneto	87
22	Fornier Silvio	Castelli di Montefumo	73
23	Secco Giorgio	Cavasagra	52
24	Gastaldo Enrico	Cavrie	28
25	Bettiol Livio	Cendon di Silea	64
26	Dal Pos Lelio	Chiarano-Fossalto	86
27	Pagnan Carmelino	Ciano del Montello	142
28	Vendrame Ilario	Cimadolmo	58
29	Cinel Alessandro	Cornuda	246
30	Andreazza Agostino	Coste - Crespignaga - Madonna S.	273
31	Ban Guerrino	Crocetta del Montello	159
32	Dalla Mora Leone	Cusignana	103
33	Mazzer Gianni	Fagarè	50
34	Gatto Giovanni	Falzé di Trevignano	94
35	Rizzardo Ivano	Fietta del Grappa*	39
36	Cester Giorgio	Fontanelle	57
37	Gobbo Lino	Giavera del Montello	97
38	Tubiana Elia	Gorgo al Monticano	76
39	De Luca Guglielmo	Mansuè	86
40	Bordin Giuliano	Maser	146
41	Monti Ramiro	Maserada sul Piave	78
42	Vian Pierluigi	Moghiano Veneto	77
43	Fiorotto Giuseppe	Monastier di Treviso	76
44	Fornier Ennio	Monfumo	73
45	Tessariol Bartolomeo	Montebelluna	416
46	Pesce Renzo	Motta di Livenza	164

Sul prossimo numero ampio servizio  
sulla inaugurazione della

## CASA DI FONTANELLE



VIVERE  
OLTRE  
LA VITA

PERCHÉ  
DA UNA VITA SPEZZATA  
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE  
AFFINCHÈ NON TUTTO DI NOI  
FINISCA CON NOI

# TRE-T

TAPPETI  
TENDAGGI  
TESSUTI

Piazzetta della Torre, 4/5 - Tel. (0422) 57.207 - TREVISO



Le carte  
da gioco che  
hanno una  
tradizione



47	Crema Aldo	Musano	172
48	Cappellotto Mauro	Negrizia	91
49	Furlanetto Sergio	Nervesa della Battaglia	204
50	Ravanello Livio	Nogarè	101
51	Calcinotto Giovanni	Oderzo	149
52	Busetto Carlo	Olimi	16
53	Gazzola Romano	Onigo di Piave	211
54	Lunardelli Luigi	Ormelle	55
55	Scopel Pasquale	Paderno del Grappe	73
56	Tonado Ivano	Paese	139
57	Panno Bruno	Pederobba	165
58	Zanette Gioacchino	Pero	41
59	Buccioli Giancarlo	Piavon	81
60	Dalla Francesca Renzo	Ponte di Piave	93
61	Zanatta Giuseppe	Ponzano Veneto	67
62	Schiavetto Rino	Povegliano	43
63	Da Ponte Marcello	Preganziol	152
64	Veneziano Renato	Quinto - S. Cristina	108
65	Fabbian Mariano	Resana	54
66	Nassuato Pietro	Riese Pio X <sup>o</sup>	197
67	Oniga-Farra Giuseppe	Roncade	74
68	De Giorgio Loris	Roncadelle	55
69	Bortter Giuseppe	Rovare	9
70	Bottega Antonio	Salgareda	50
71	Fossaluzza Giuseppe	S. Biagio di Callalta	63
72	Gracco Ernesto	S. Martino	10
73	Colmagro Antonio	S. Polo di Piave	62
74	Bortolini Giovanni	S. Croce del Montello	46
75	Zanella Leonardo	S. Maria della Vittoria	103
76	Borgo Paolo	Santadrà	45
77	Marinello Luigi	SS. Angeli del Montello	92
78	Merto Alessio	S. Vito d'Altrivole	96
79	Martimbianco Mario	Selva del Montello	107
80	Borsato Antonio	Signoressa	94
81	Rubinato Gianni	Silea - Lanzago	25
82	Sales Martino	Spresiano	124
83	Sessolo Vincenzo	Tempio di Ormelle	37
84	Dottori Luigi	Trevignano	124
85	Ridolfi Giorgio	Treviso - Città	212
86	Giuriato Adriano	Treviso - M.O.T. Salsa	167
87	Sbrissa Oscar	Vedelago	41
88	Callegari Fernando	Villorba	92
89	Brazzotto Ilario	Visnadello	84
90	Semenzin Sergio	Volpago del Montello	157
91	Barbieri Guido	Zenson di Piave	49
92	De Benetti Giuseppe	Zero Branco	99

TOTALE SOCI ANNO 1988 9.115

## CAMBIO DELLA GUARDIA NEI NOSTRI GRUPPI

GRUPPO	Capogruppo uscente	Capogruppo subentrante
Biancade	Bottega Silvano	Giomo Renato
Carbonera	Giotto Bruno	Cenedese Armando
Castelli di Monf.	Pandolfo Luciano	Fornier Silvio
Cimadolmo	Ceccor Rino	Vendrame Ilario
Cornuda	Zandegiacomo Leonardo	Cinel Alessandro
Negrizia	Toffoli Daniele	Cappelletto Mauro
Roncadelle	Zanardo Emilio	De Giorgio Loris
S. Maria della Vit.	Gai Angelo	Zanella Leonardo
SS. Angeli del Mont.	Doro Giovanni	Marinello Luigi
Silea/Lanzago	Bubola Paolo	Rubinato Giovanni

A tutti i Capogruppo uscenti, il Consiglio sezionale esprime la sua più viva gratitudine per la valida collaborazione offerta all'Associazione nel corso del loro mandato e rimane nella convinzione che, anche senza particolari "investiture" continueranno a portare al Gruppo, il loro entusiasmo, la loro attività e la loro esperienza nel campo associativo.

Ai nuovi Capogruppo, il Consiglio sezionale rivolge le più vive felicitazioni per l'incarico loro affidato e gli auguri più fervidi di una feconda attività per la vita e la prosperità del loro Gruppo e ... della nostra Sezione.

## LETTERA APERTA AI CAPIGRUPPO

Caro Capogruppo,

più volte da queste colonne, tramite il tuo Consigliere di Raggruppamento e nei diversi incontri, ti abbiamo caldamente pregato di attivarti maggiormente, di organizzarti assieme ai tuoi collaboratori, affinché alla Redazione di "Fameja Alpina", pervengano notizie riguardanti l'attività del Gruppo da te presieduto.

Un pressante appello in questo senso era stato pubblicato sul nostro giornale ancora lo scorso anno, con l'uscita del primo numero.

Purtroppo con sommo rammarico, dobbiamo constatare che ben poco ascolto è stato dato a questi accorati inviti e la situazione è rimasta pressochè invariata, fatta eccezione per quei soliti pochi Capogruppo (troppo pochi), che forse credono più di te all'importanza dell'organo stampa della Sezione. Se tu ritieni che il Comitato di Redazione possa "inventare" qualcosa per accontentarti, ebbene, ti sbagli perchè questo non è possibile. Ad indurre "Fameja Alpina" a parlare dell'attività del tuo Gruppo, delle manifestazioni e delle varie iniziative, devi pensarci tu, inviando notizie, dati e foto e per tempo.

Articoli tecnici e di cronaca, non si possono nè creare, nè inventare; servono dati, notizie e circostanze. Caro Capogruppo, speriamo che dopo questa ennesima "tiratina d'orecchi all'alpina", che probabilmente non sarà l'ultima, potremo beneficiare della tua collaborazione per offrirti alla fine, la pubblicazione di un articolo, che dovrebbe costituire per te, in maniera particolare, motivo di orgoglio e soddisfazione. Nel caso tu non lo sappia "Fameja Alpina" è inviato oltre a tutte le autorità, a tutti i Sindaci della provincia, alla Sede Nazionale, a tutte le Sezioni in Italia ed all'estero, nonchè a numerosissimi lettori, simpatizzanti oltre, naturalmente agli Alpini.

Questo premesso, il Comitato di Redazione, invoca nuovamente il tuo contributo per rendere il nostro "Fameja Alpina" ancora più bello, più ricco, più invidiato.

Caro Capogruppo, contiamo su di te, certi di non essere delusi.

per il Comitato di Redazione  
Il Direttore Responsabile  
(Lucio Ziggjotto)

LA PUBBLICITÀ SUL NOSTRO  
"FAMEJA ALPINA"  
È IL MEZZO PIÙ PRATICO E  
PIÙ EFFICACE PER FAR  
CONOSCERE LA PROPRIA  
ATTIVITÀ O I PROPRI PRODOTTI  
E NEL CONTEMPO CONTRIBUIRE  
ALLE NOTEVOLI SPESE DI  
GESTIONE DEL NOSTRO  
GIORNALE SEZIONALE.  
I CAPI GRUPPO SEGNALE  
EVENTUALI INSERZIONISTI

LE INSERZIONI PUBBLICITARIE  
SONO UTILI A TE  
E A "FAMEJA ALPINA"



Dr. BRUNO BIANCO

Concessionario della Lancia & C. S.r.l.

31100 TREVISO

Via Terraglio, 45/A - Tel. (0422) 547.309 - 579.895

SCONTO

DA ALPINO

AD ALPINI



# VITA DELLA SEZIONE

## BIDASIO

Anche quest'anno il giorno 12/2/89 il gruppo Alpini Bidasio, si è ritrovato al noto Ristorante al Cacciatore sul Montello per consumare il pranzo sociale, attorniato da un folto numero di amici simpatizzanti.

Nella mattinata è stata celebrata una S. Messa in onore dei Caduti di tutte le guerre, da Mons. RINO OLIVOTTO nostro compaesano di Nervesa.

Per rallegrare il pranzo è intervenuto il noto duo Armando e Diego Foix.

In tale occasione è stato festeggiato il 45° anniversario di matrimonio del socio Zanchetta Liberale, con la consorte Sig.ra Antonietta Soldera; agli "sposi" i più sinceri auguri dal gruppo Bidasio nella speranza che tutti siano rimasti soddisfatti, viene dato l'arrivederci al prossimo anno, più numerosi.

## CIANO DEL MONTELLO GIORNATA DELL'ALPINO

Come tradizione anche quest'anno, nella festività della Immacolata Concezione, la popolazione di Ciano del Montello si è unita agli Alpini del locale Gruppo per festeggiare la "GIORNATA DELL'ALPINO", appuntamento che conclude l'annata sociale.

Il programma ha visto le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, la celebrazione presso la chiesa parrocchiale, di una S. Messa Solenne officiata dal Gen. Mons. Giovanni Corazza per tutti gli Alpini e familiari del Gruppo scomparsi in questi anni.

Ha accompagnato, con intonate polifonie, il rito religioso la "Schola Cantorum Ciglanensis", con la partecipazione di gagliardetti e labari e bandiere del-

la Associazioni Combattentistiche e d'Arma, del Comune, dell'AVIS, dell'AIDO e Trevisani nel Mondo.

Tra le autorità presente il Sindaco Bianchin Dr. Claudio, l'Assessore alla Assistenza e Sanità Dr. Moretto Fiorenzo Tommaso, il Vice Presidente Sezionale Cav. Zandegiacomo Leonardo, ed altre ancora.

Alle 12.30 tutti si sono dati appuntamento presso la Scuola Materna per consumare un lauto banchetto, preparato dagli Alpini.

Durante il rancio è stata estratta una ricca lotteria il cui ricavato è stato devoluto al Parroco Don Roberto Saretta per opere parrocchiali.

A quanti si sono prodigati per la migliore riuscita della giornata, siamo debitori dei più sentiti ringraziamenti.

## COSTE-CRESPIGNAGA MADONNA DELLA SALUTE

19.2.89, Festa alla grande in casa di questo numeroso Gruppo della Sezione, capeggiato dall'attivissimo Cav. Agostino Andreatza, che ha voluto organizzare per la ricorrenza annuale, una cerimonia molto bene organizzata. La manifestazione comprendeva la celebrazione della S. Messa nella locale chiesa parrocchiale, officiata da Don Giovanni Scavezzon, Direttore della Casa Don Bosco ed assistito dal Rev.mo Parroco Don Sante Martellazzo; le note del Coro "la Baita" del Gruppo stesso, hanno accompagnato la celebrazione del rito religioso. Al termine della S. Messa, Alpini ed Autorità, hanno assistito alla benedizione ed alla deposizione di un mazzo di fiori al Monumento ai Caduti. Anche questa parte della cerimonia è stata accompagnata dal canto "Signore delle Cime" eseguito dal citato Coro "la Baita". La Sezione era rappresentata dal

Vice Presidente Avv. Ruberti e l'Amministrazione Comunale di Maser dal Sindaco Dott. Tittoto. Era presente pure il Maresciallo Comandante la Stazione Carabinieri di Cornuda, nonché numerose bandiera e gagliardetti scortati dai rispettivi Presidenti.

Al rancio presso il Ristorante le Motte, erano presenti ben 150 persone, tra Alpini e familiari. Hanno colto l'occasione per pronunciare discorsi di circostanza il Capogruppo Cav. Andreatza, il Vice Presidente Sezionale Avv. Ruberti ed il Sindaco di Maser Dott. Tittoto.

Al termine del simpatico convivio, è stata estratta una lotteria, il cui ricavato è stato devoluto alla famiglia del defunto Orsato Rino di Castelcuoco, deceduto a causa di un intervento per lo spegnimento di un incendio boschivo sulle pendici del Grappa. A questo attivo Gruppo della Sezione, è dovuto oltre al più vivo ringraziamento per quanto attuato, anche la più sincera ammirazione.

## NERVESA

### IL TRICOLORE alla Scuola Elementare "O. Battistella"

E finalmente la neve ha imbiancato le montagne e la tanto sospirata pioggia per la per la campagna è arrivata. Tutti tiriamo un sospiro di sollievo per questa pioggia benedetta che sembrava non arrivasse mai; anche gli alpini di Nervesa che sabato 25 febbraio avevano organizzato la cerimonia della consegna della Bandiera alle scuole elementari O. Battistella.

Sino dalle prime ore del mattino, muniti di abiti di ricambio, i volonterosi guidati dal segretario Basso, dal Consigliere Trentin e dal Consigliere sezionele F. Furlanetto si arrampicavano sui Piloni della luce e sugli alberi per abbellire con i tricolori la zona della piazza: la pioggia anziché rallentarli li stimolava a fare presto, cosicché all'arrivo a scuola, i bambini raccoglievano i primi segni di festa. Il Capogruppo Sergio Furlanetto, bloccato per un piede ingessato, era degnamente sostituito dai vari consiglieri che, quasi tutti in "divisa" accoglievano all'ingresso della scuola i bambini e le bambine che via via arrivavano.

L'aula didattica era stata trasformata per l'occasione in sala di proiezione e lì grazie ad un maxi video, il corpo insegnante e la scolaresca hanno assistito alla proiezione di un cassetta preparata per l'occasione: dalle immagini dei più significativi monumenti Nervesani la fondazione del gruppo nel 1961, pas-

sando per la festa del 25° anniversario, l'esibizione del coro della Julia fino alla meravigliosa festa del gemellaggio con gli alpini del gruppo di Velo D'astico per sottolineare la sacralità dei due fiumi, il Piave e l'astico, che furono: cardini dell'epica difesa della nostra Patria. La colonna sonora del videotape, faceva capire ai bambini, particolarmente tranquilli, la continuità delle battaglie sostenute dagli alpini; un tempo impegno sostenuto con il fucile, oggi molti altri obblighi morali da sostenere con il lavoro, la solidarietà, la fratellanza per chi è più debole e bisognoso.

Mentre le immagini scorrevano, veniva predisposto nel corridoio della scuola un buffet e si riorganizzavano vari momenti della cerimonia perché il programma previsto non era realizzabile all'esterno a causa della pioggia che non accennava a diminuire. Cominciavano intanto ad arrivare alla spicciolata i genitori dei bambini, i rappresentanti delle associazioni d'armi, le autorità ed altri invitati.

Terminata la proiezione, mentre i bambini si organizzavano per recitare la loro parte, si sistemavano gagliardetti e labari; il gonfalone di Nervesa era già alla destra della "croda" che sarebbe stata il supporto del nuovo Tricolore. Sulla scala, quasi a far da corona, i gagliardetti dei gruppi ANA vicini ed i labari dell'Ass. Combattenti e Reduci, dell'AVIS, dell'AIDO e dei Combattenti interalleati, degli artiglieri dell'ANPI e altri ancora.

## DI NUOVO ASSIEME DOPO 53 ANNI



Il socio del Gruppo A.N.A. di Ciano del Montello, Zaniol Angelo ed il commilitone Balletto Giacobbe da Miane, si sono ritrovati dopo 53 anni in Canada, in occasione di una visita a familiari emigrati in quella nazione effettuata nello scorso mese di agosto 1988. Avevano assieme fatto la naja nel lontano 1935 a S. Candido, nel Btg. Belluno. Ai due amici Angelo e Giacobbe, i migliori auguri di "Fameja Alpina".

## «VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale  
senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

**A. DE CARLO**  
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono (0422) 41.818

**BONNIS**  
il doposci nel mondo





Alpini, alunni e corpo insegnante, posano sorridenti per la foto ricordo.

Puntualmente, alle 10,15, sono tutti pronti: gli alpini di Nervesa fanno ala alla Bandiera che scortata entra nel cortile della scuola sulle note dell'inno del Piave; sui gradini d'ingresso quattro bambini sull'attenti aspettano di ricevere il sacro simbolo. Don Aldo benedice la bandiera che passa infine dalle mani dei vecchi a quelle dei futuri boce.

All'interno ci si muove appena: il rappresentante della Sezione prof. Zigiotta spiega, con toccanti parole, il significato della cerimonia che si sta svolgendo; i bambini riescono a strappare gli applausi dei presenti con i loro cori e le loro poesie. È poi l'assessore Zanatta in rappresentanza del Sindaco, assente per lavoro, che prende la parola per sottolineare quanto continuo gli alpini, ed il loro spirito per la comunità di Nervesa e per l'Italia tutta.

Quindi il vicecapogruppo Schiavetto consegna a Ida Zanotto, madrina del gruppo, un ricordo della giornata. Anche don Aldo viene invitato a parlare e, pur con brevi parole, riesce a toccare il cuore dei presenti. Ancora i bambini, con un canto ed una poesia, diventano protagonisti del momento, specialmente quando un loro rappresentante legge un componimento veramente commovente che tra l'altro dice: "...siamo orgogliosi di ricevere nella nostra scuola il tricolore e, al mattino quando entreremo o a mezzogiorno quando usciremo, il nostro sguardo non potrà non soffermarsi, magari per un attimo, su di esso, e ricorderemo con gioia questo momento...." e conclude (riferendosi agli alpini): "... la loro presenza, qui oggi, ci onora ma ancor di più onora la nostra bandiera italiana. Viva il tricolore!"

Checo Gasparini

## MUSANO

### ALPINI: RIECCOLI AL LAVORO!

Gli Alpini del Gruppo di Musano hanno intrapreso una nuova iniziativa: il restauro della Chiesetta di S. Sisto, Patrono del paese.

La chiesetta, ricca di storia e tesoro della tradizione paesana, un po' per la sua età, un po' per l'uso sporadico (viene infatti visitata in poche occasioni all'anno), necessitava di un intervento di straordinaria manutenzione, consistente nel rifacimento del tetto, nel rinnovo delle grondaie e nella tinteggiatura interna ed esterna.

Un lavoro necessario e nello stesso tempo delicato, nel senso che bisognava riportare la chiesetta alla condizione ottimale, senza però intaccare le sue caratteristiche.

Un obiettivo questo che il Gruppo si è prefisso di raggiungere lavorando nei ritagli di tempo e contando sul contributo dei soci e simpatizzanti, ai quali va un vivo ringraziamento.

Sono iniziative queste, che meritano di essere apprezzate e tenute nella dovuta considerazione e l'intera Sezione è pertanto riconoscente all'attivo Gruppo Alpini di Musano.



La Chiesetta di S. Sisto, come appare ormai restaurata.

## MUSANO - AUSTRALIA

Continua florida la vita del Gruppo Alpini Australia Club Marconi, associato al Gruppo Alpini Musano.

È aumentato il numero degli iscritti e ha da poco rinnovato le cariche all'interno del direttivo, ed è sempre più fitto l'interscambio di esperienze e fatti con il Gruppo Musanese.

Il 16 novembre 1988 in occasione della cena sociale ed a seguito del ritiro dell'attivo Presidente Sig. Girotto Giordano,

in carica da ben 27 anni al quale è andato un vivissimo ringraziamento, è stato eletto alla carica il Sig. Cadò Giovanni che precedentemente svolgeva funzioni di Segretario. Alle altre cariche sociali sono stati eletti nel seguente ordine: Segretario Sartoretto Sisto, Tesoriere Severin Sergio, Consigliere Cupovilla Antonio.

Al nuovo Presidente ed ai collaboratori vanno le più vive congratulazioni e l'augurio per un sempre proficuo lavoro.



Soci e familiari del Gruppo A.N.A. Musano Australia-Marconi Club, durante la cena sociale del 16.11.88.



Ponte di Piave. Foto ricordo della inaugurazione del cippo porta bandiera offerto dagli alpini alle scuole elementari nella ricorrenza del 40° di fondazione del Gruppo A.N.A. Ben. visibile, nella foto, il nostro Consigliere regionale Andrea Prevedello, Sindaco di Ponte di Piave.

# TECNICA®

## SCARPE PER LEADER



## OFFERTE

pro "Ossigeno" per "Fameja Alpina"  
(in ordine di arrivo fino al 20.4.1989)

Pavan Virginio	L.	10.000
Guani Lucio	L.	5.000
Casella Vittorino	L.	50.000
De Faveri Eugenio	L.	10.000
Simioni Umberto	L.	20.000
Zanatta Ambrosiano	L.	50.000
Peruzetto Igino	L.	50.000
Tonel Libero	L.	10.000
Modesi Fosco	L.	10.000
Callegari Giuseppe Corrado	L.	10.000
Budoia Fernando	L.	15.000
Rossi Roberta di Dario	L.	5.000
Toffoletto Giuseppe	L.	10.000
Tomenasi Luciano	L.	15.000
Gasparini Francesco	L.	10.000
Bottos Pietro	L.	10.000
Fantinato Domenico	L.	15.000
Simioni Antonio	L.	10.000
Fregonas Danilo	L.	5.000
Tesser Rino	L.	10.000
Pandolfi Ugo	L.	30.000
Torresel Walter	L.	10.000
Rizzo Silvio	L.	25.000
Cinè Alessandro	L.	30.000
Anzanello Maurizio	L.	15.000
Piccirilli Domenico	L.	10.000
Aiberti Lino	L.	10.000
Serrajollo Ettore	L.	10.000
Buttol Demetrio	L.	15.000
Costa Cirillo	L.	10.000
Canonico Giuseppe	L.	10.000
Colognese Antonio	L.	15.000
De Battista Stefano	L.	11.000
Gobbo Giuseppe	L.	30.000
Mobilificio Moderno-Ormele	L.	50.000
Dal Sasso Carlo Aristide	L.	50.000
Sanvido Mario	L.	20.000
Zanella Antonio	L.	10.000
Callegari Bruno	L.	10.000
Andreola Claudio	L.	10.000
Baù Bellino	L.	10.000
Cusin Graziano	L.	10.000
Monaco Maurizio	L.	20.000
Vian Pier Luigi	L.	20.000
Cenedese Giorgio	L.	10.000
Caverzan Luciano	L.	5.000
Corazzin Paolo	L.	20.000
Zanatta Aldo	L.	20.000
Bordin Arnaldo	L.	50.000
Granzotto Antonio	L.	20.000
Zanatta Luciano	L.	10.000
Buttignol Secondo	L.	20.000
De Giorgio Loris	L.	15.000
Arduino Mario	L.	14.000
Rossi Col. Mario	L.	11.000
Benvenuti Avv. Cesare	L.	11.000
Cenedese Dario	L.	5.000
Prevedello Sebastiano	L.	10.000
Calcagnotto Paolo	L.	10.000
Pauvo Giuseppe	L.	5.000
Sirna Aldo	L.	10.000
Trevellin Pietro	L.	15.000
Grando Floriano	L.	10.000
Menegazzi Claudio	L.	15.000
Nicetto Narciso	L.	20.000
Olivetto Narciso	L.	25.000
Familiari socio scomparso		
Altinier Narciso di Salgareda	L.	50.000
De Sordi Ruggero	L.	25.000
N.N.	L.	11.000
Battiel Mario	L.	10.000
Daniotti Carlo	L.	10.000
Tellini Alberto	L.	15.000
Zamin Pietro	L.	15.000
Volpato dott. Orazio	L.	100.000

Pievesan Luigino	L.	10.000
Liberali Giampietro	L.	10.000
Portello Agostina alla memoria di Pastrollo Giovanni	L.	20.000
Ventier Decimo	L.	20.000
Baggio Pietro	L.	20.000
Rizzotto Pietro	L.	5.000
Pavan Albino	L.	10.000
Malosso Giuseppe	L.	10.000
Campigotto Virginio	L.	15.000
Kowalsky Dingo	L.	10.000
Adami Renzo	L.	5.000
Sillicchia Ignazio	L.	5.000
Viel Virale	L.	20.000
Nardin Silvano	L.	10.000
Pasquini Gian Paolo	L.	10.000
Associazione Bersaglieri TV	L.	10.000
Contoli Terzo	L.	10.000
Scapinello Alessandro	L.	11.000
Perin Don Luigi	L.	10.000
Graziottin Luigi	L.	10.000
De Faveri Sergio	L.	10.000
Pozzobon Mirco	L.	5.000
Marian Carlo	L.	5.000
Paladin Calliman Giovanni	L.	25.000
Rech Eugenio	L.	10.000
N.N. Giavera del M.	L.	15.000
Andreose Col. Piero	L.	50.000
Calessio Aldo	L.	10.000
Calessio Giorgio	L.	10.000
Sabvalaggio Roberto	L.	20.000
Sartoraro Egisto	L.	20.000
Innocente Massimiliano	L.	25.000
Pasa Romano	L.	20.000
Svaluto Ferro Angelo	L.	4.000
Favero Giovanni	L.	10.000
Bernardi Rino	L.	50.000
Bratto Ciro	L.	10.000
Genova Piero	L.	5.000
Cadamuro Luciano	L.	10.000
Passador Valerio	L.	20.000
Fam. Zanotto Ernesto	L.	10.000
Insom Yerse	L.	100.000
Bellin Dorina	L.	50.000
U.N.I.R.R.	L.	50.000
Bertol Mario	L.	10.000
Gastaldon Augusto (Volpago)	L.	50.000
Longo Bruno	L.	50.000

TOTALE L. 2.233.000

Gruppo di Maser	L.	150.000
Gruppo di Roncadelle	L.	15.000
Gruppo di Campodipietra	L.	50.000
Gruppo di Castelfranco V.	L.	100.000
Gruppo di Fagarè	L.	50.000
Gruppo di SS. Angeli	L.	50.000
Gruppo di Tempio di Ormele	L.	50.000
Gruppo di Veduggio	L.	60.000
Gruppo di Chiarano/Fossalta M.	L.	85.000
Gruppo di Ciano del Montello	L.	30.000
Gruppo di Ponzano Veneto	L.	50.000
Gruppo di Monastier di Treviso	L.	50.000
Gruppo di Breda di Piave	L.	20.000
Gruppo di S. Croce del Montello	L.	30.000
Gruppo di S. Polo di Piave	L.	45.000
Gruppo di Santandrea	L.	50.000
Gruppo di Paderno del Grappa	L.	20.000
Gruppo di Villorba	L.	50.000
Gruppo di Bavaria	L.	20.000
Gruppo di Nervesa della Battaglia	L.	20.000
Gruppo di Cendon di Silea alla memoria del socio scomparso Baldin Renzo	L.	50.000
Gruppo di Silea-Lanzago	L.	10.000
Gruppo di Oderzo	L.	104.000
Gruppo di Ormele	L.	25.000
Gruppo di Vissadello	L.	50.000
Gruppo di Caselle d'Alvito	L.	50.000

TOTALE L. 1.286.000

TOTALE GENERALE L. 3.519.000

## Offerte pro "Fondo di Solidarietà e Assistenza"

Gava Narcisa e Marzia L. 100.000

## Offerte per il Cantiere A.N.A. di Fontanelle

Coriugi Milanesi L. 500.000

Insom Yerse L. 150.000

Famiglia Cisera Renzo di

Piavon di Oderzo L. 200.000

TOTALE L. 850.000

## IL CORDIALE SALUTO DEL GEN. GAVAZZA

Publichiamo ben volentieri i due biglietti inviati dal Gen. Benito Gavazza rispettivamente al Presidente Nazionale Caprioli ed al Presidente Sezionale Cattai. Il Gen. di C.A. Benito Gavazza, dopo aver lasciato il Comando delle Forze Terrestri Alleate Sud Europa di Verona, è stato nominato Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra. A questa intramontabile Penna Bianca, "Fameja Alpina" e la Sezione A.N.A. di Treviso, porgono i più sentiti ringraziamenti per il suo operato ed i migliori auguri di tanto bene.

Verona - 10 marzo 1989



Caro Nerdo,

è giunto anche per me il momento di "attaccare" la divisa al chiodo.

Ripongo tutto, ma non il cappello alpino!

Lo avio ben calato in testa, allorché sfiorando davanti a Te con gli Alpini del mio gruppo o incontrando alle nostre adunate, ti saluterò con il "Ciao Nerdo" di sempre, nel segno della stima e dell'affetto che ci hanno sempre riuniti a tantissimo di comuni sentimenti.

Con il mio abbraccio

Mando Gavazza

Verona - 10 marzo 1989



Caro Presidente,

ho scritto al nostro Presidente Nazionale l' allegato biglietto.

Quando ho scritto a lui, desidero far presente anche a lei poiché uguali sono i sentimenti di stima e di affetto nei suoi confronti.

Sono certo questi sentimenti ancora una volta saranno il "sale e il lievito" della nostra comune appartenenza alla Vostra Amministrazione Nazionale Alpina.

con una forte stretta di mano, lo saluto cordialmente

Fabrizio

Convettori murali  
Radiatori elettrici ad olio  
Termoconvettori  
Termoventilatori  
da bagno e portatili  
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti  
Stufette radianti  
Stufe catalitiche  
Stufe a gas  
Stufe a kerosene  
Stufe a legna e carbone



# Anagrafe alpina

## NASCITE

### BAVARIA

Lieto evento in casa del socio consigliere Grazian Tiziano; la moglie Anna gli ha donato un piccolo futuro alpino di nome Marco, che ha fatto felice anche il nonno Luigi.

Festa grande anche in casa del socio consigliere Amadio Renato, che è avanzato di grado, è diventato nonno di uno "scarponcino" di nome Stefano. Ci hanno pensato la figlia Monia ed il genero Paolo.

Il neo nonno Callegari Angelo, consigliere del Gruppo, grida la propria gioia per la nascita del nipotino Mattia nato dalla felice unione del figlio Roberto, alpino anche lui, e dalla gentile nuora Sig.ra Alessandra. Auguroni e felicità da tutto il Gruppo.

### BIANCADE

Il socio Gobbo Luigino e la gentile Signora Lovisetto Gianna hanno riempito tutta la casa di felicità con l'arrivo della "stellina" Anna.

### BREDA DI PIAVE

È arrivata la primogenita Beatrice per la gioia del socio Visentin Rosario e gentile consorte. Meno bene è andata per la cantina che è stata devastata.

Distribuzione di confetti celesti in casa del socio Tronchin Romeo e gentile consorte per la nascita del secondogenito Stefano.

### CAERANO S. MARCO

È arrivato Claudio, per la gioia del "vecio" socio consigliere Cervi Remo. Grande festa in casa del socio Bordin Pietro e gentile consorte per la nascita dello "scarponcino" Thomas.

### CAMALO'

Con immensa gioia il socio Grosso Ezio e gentile Signora Natalina, annunciano felicemente l'arrivo del secondogenito Alberto.

La Signora Guadagnin Marcella in collaborazione con il socio Bordini Paolo, hanno colto dal giardino dell'amore una "stellina" di nome Federica.

### CHIARANO-FOSSALTA

Tre lieti eventi in famiglie di soci, hanno offerto occasione di festa: la nascita di Giacomo, primogenito del socio Salotto Valentino e gentile consorte Cigana Daniela; l'arrivo di Ester, figlia del socio Dario Luigi e gentile Signora Ivana e la venuta di Fabio, terzogenito del Vice Capogruppo Zaghis Giannino e gentile consorte Maria.

### CIANO DEL MONTELELO

A portare profumo di primavera è arrivato Davide, primogenito del socio Stefani Luciano e gentile Signora Maria Rosa.

Fiocco rosa in casa del socio segretario del Gruppo Graziotin Claudio e gentile consorte Bisol Maria Luisa per l'arrivo della primogenita Chiara.

Ci complimentiamo con il socio Baù Alessandro e con la gentile Signora Candon Germana per la nascita dello "scarponcino" Manuel. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

### FALZÈ DI TREVIGNANO

Distribuzione in abbondanza di confetti rosa da parte del socio Cervi Lorenzo che aiutato dalla gentile Signora Colusso Maria annuncia felice la nascita della stellina Chiara.

### MANSUÈ

L'arrivo di Rudy, figlio del socio Benedetti Roberto e gentile Signora Moro Nadia, ha riempito di gioia tutto il parentado, che è ancora in fase di festeggiamenti.

### MASERADA SUL PIAVE

Partecipiamo alla gioia del nostro Capogruppo Dott. Ramiro Monti che è una volta di più nonno a dargli questa grande gioia è stato il figlio Paolo divenendo papà della piccola Maria Chiara, al papà, alla mamma, a nonna Italia ed al sempre più nonno Ramiro va il nostro più sincero e affettuoso augurio di tanta felicità.

Il giorno 10.02.89 il nostro amico alpino Pozzobon Arnaldo in collaborazione con la gentile Signora Alessandra è riuscito nella felice e gradita impresa di diventare, per la prima volta, papà della bellissima e vivacissima "stellina" Elena. Il Gruppo si unisce alla gioia dei novelli papà e mamma augurando alla piccola Elena un lunga vita serena e felice.

### MONTEBELLUNA

Brindisi a non finire in casa del socio Canzi Giuliano che in collaborazione con la moglie Signora Pellizzari Laura, ha riempito la casa di tenerezza e felicità, perché è arrivata una "stellina" di nome Erica.

### MUSANO

Una bellissima "stellina" si è posata in casa del socio Baldotto Danny e gentile Signora Daniela; è nata Alice, che ha portato in tutta la famiglia un'immensa gioia e tanta felicità.

### NEGRISIA

Per assicurare la continuità del casato e dell'A.N.A. uno "scarponcino" ha rallegrato la famiglia del socio Botter Roberto e gentile Signora Segato Daniela.

### NERVESIA DELLA BATTAGLIA

Un fiocco rosa ed uno celeste in altrettante famiglie di soci hanno offerto motivo di grande festa: la nascita della "stellina" Erica, secondogenita del socio Rizzardo Claudio e gentile consorte Pizzata Olimpia e l'arrivo del "fiorellino" Simone, primogenito del socio Biz Maurizio e della gentile Signora Mcl Annalisa.

### RONCADELLE

Il socio Dalla Torre Claudio e gentile consorte, annunciano con indescrivibile gioia l'arrivo del primogenito Antonio.

Un eccezionale incontro di amici e parenti è stato organizzato dal socio Battello Lucio e dalla gentile consorte Cecchetto Cesarina per festeggiare la nascita del piccolo Daniele che si aggiunge ai fratellini Giuliano e Sara.

### SILEA-LANZAGO

Nastro celeste sulla porta di casa del socio Favero Luigino e gentile Signora per annunciare la nascita del primogenito: "lo scarponcino" di nome Thomas.

### TREVIGNANO

Brindisi eccezionale, con vini di ogni colore, in casa del socio Semenzato Walter e gentile consorte Grandi Lorenzina, per festeggiare l'arrivo della quartogenita Alice.

### VISNADELLO

Grande distribuzione di confetti rosa e celesti per tre lieti eventi avvenuti in altrettante famiglie di soci che hanno offerto occasione di festa:

la nascita di Laura, figlia del socio Borzato Franco e gentile signora Nardin Antonella; l'arrivo di Elena, figlia del socio De Nardi Adolfo e gentile consorte e la venuta di Nicola figlio del socio Durante Fausto e nipote del "vecio" capogruppo Brazzolotto Ilario.

### TREVISO - CITTÀ

Auguri e felicitazioni al socio Torresan Pierluigi e gentile consorte per l'arrivo dello "scarponcino" Nicola.

*Alle famiglie dei neonati le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina"*

## MATRIMONI

### BAVARIA

Gran clamore e festosi battimani per festeggiare la novella coppia di sposi composta dal socio Gheller Silvano e dalla gentile Signorina Nadia.

Complimenti al socio Callegari Roberto per la indovinatissima scelta della compagna della sua vita: la Signorina Alessandra.

Auguri e felicitazioni da parte di tutto il Gruppo.

### CARBONERA

Con grande sprezzo del pericolo ha audacemente salito le scalinate della Chiesa il socio Marcuzzo Antonio per infilare l'anello al dito della amata Signorina Daniela.

### S. CROCE DEL MONTELLO

Gran suono di campane in paese per festeggiare le "nozze d'argento" del socio Silverio Bordignon, vecchio alpino del "Civiale", con la gentile consorte Ada Ceccuto. Alla cerimonia religiosa un testimone eccezionale: il figlio Mauro, un "bocia" della classe 1968.

Gli amici del Gruppo ed il nostro "Fameja Alpina" esprimono ai festeggiati i più vivi rallegramenti con gli auguri del traguardo delle "nozze d'oro"!

### SILEA - LANZAGO

Fino quasi a Venezia sono giunti i festosi rintocchi delle campane di Silea per annunciare il matrimonio del socio Tamai Paolo con la gentile Signorina Buso Michela.

### ZENSON DI PIAVE

Hanno salito i gradini dell'altare tra due ali di folla, gli sposi Cason Gaudenzio, socio del Gruppo, e gentile Signorina Barbirato Rita per pronunciare il fatidico "Sì"

*Alle coppie felici, le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".*

## CONGRATULAZIONI

Nardin Alfredo, consigliere del Gruppo Sportivo Alpini, Nucleo di Treviso, è stato eletto consigliere e vice presidente del Consiglio Direttivo della Federazione Italiana di Ski Roll; al neo eletto congratulazioni ed auguri di buon lavoro!

Gasparini Francesco, consigliere del Gruppo Sportivo Alpini, Nucleo di Treviso, è stato eletto consigliere provinciale dell'Associazione Nazionale Sanità Militare; al neo eletto congratulazioni ed auguri di buon lavoro!

Nel corso della seduta consiliare dello scorso 17.2.1989, il Cav. Leonardo Zandegiacomo, Vice Presidente Sezionale, è stato nominato Sindaco di Cornuda. All'amico Cav. Zandegiacomo, formuliamo da queste colonne il più caloroso e cordiale augurio di buon lavoro, per il bene della comunità che rappresenta e per quello dell'intera collettività nazionale.

## LUTTI

### ALTIVOLE

Il Gruppo Altivolese annuncia la scomparsa del socio Spagnolo Raffaele, cl. 1907, avvenuta il 17.12.88. Sperava di poter assistere alla festa del 30° anniversario di fondazione del Gruppo, ma era scritto che doveva "andare avanti" anzitempo. Raffaele soleva dire che dopo la sua famiglia che amava tanto, aveva trovato nel Gruppo ANA una seconda famiglia, nella quale, in ogni tempo, dava la sua disinteressata collaborazione.

### BAVARIA

Il Gruppo partecipava con vivo dolore la dipartita del socio Casagrande Valentino, cl. 1937.

### BIADENE

Il Gruppo annuncia con vivo dolore la morte del socio Pandolfo Giovanni, cl. 1929, deportato in Germania e Polonia Marcello, cl. 1912, ex combattente II° conflitto mondiale sul fronte Greco Albanese.

### CAERANO S. MARCO

Gagliardetto listato a lutto per la scomparsa del socio: Tesser Rino, già appartenente al Btg. Feltre; Carlesso Andrea, cl. 1941, perito per incidente sul lavoro; Faccin Ampelio, cl. 1928, già appartenente al 7° Alpini e Bordin Luigi, cl. 1910, ex combattente seconda guerra mondiale sui fronti Greco-Albanese e Franci.

### CAMALÒ

Vivissime condoglianze al socio Conte Bruno per la dipartita della cara mamma Favero Angela.

### CAVRIE

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte socio Marcolongo Pietro di anni 39.

### CHIARANO-FOSSALTA

Porgiamo le più vive condoglianze al socio Vice Capogruppo Zaghis Giannino per la dipartita del padre Ambrogio.



## CIANO DEL MONTEFELLO

Profondo cordoglio hanno destato nel Gruppo le scomparse dei soci: Buratto Antonio cl. 1925 e Buziol Angelo, cl. 1910, ex combattente sul fronte Greco-Albanese e medaglia d'oro A.V.I.S. nonché Presidente onorario della stessa Associazione.

Gli alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze al Capogruppo Pagnan Carmelo e al fratello Claudio, socio pure lui, per la morte del loro caro papà Silvio.

## CENDON DI SILEA

Vivissimo cordoglio ha destato nel Gruppo la scomparsa improvvisa del socio Balbin Renzo, sempre presente ad ogni manifestazione. Rinnoviamo le condoglianze alla consorte e figlie.

Si rinnovano pure le più vive condoglianze al socio Cereser Ottaviano per la morte del fratello Gino.

## CORNUDA

Gli alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze ai familiari del socio scomparso Battistin Federico.

## CUSIGNANA

Con sincero dolore il Gruppo annuncia la dipartita dei soci: Martini prof. Giuseppe, cl. 1919, Tenente della Tridentina, ex combattente II° conflitto mondiale e Piccin Agostino, cl. 1947. Ai familiari dei soci le più sentite condoglianze di tutto il Gruppo.

## FALZÈ DI TREVIGNANO

Gli alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze alle famiglie dei soci Pontel-

lo Giuseppe per la scomparsa del padre Luigi detto "Quinto" e Grando Eliseo per la morte della cara mamma Pivetta Colomba.

## GIAVERA DEL MONTEFELLO

Il Gruppo con vivo cordoglio annuncia la dipartita del socio Merlo Bruno, cl. 1941.

## MASERADA SUL PIAVE

Il Gruppo sprime le più vive condoglianze per la prematura scomparsa delle mamme dei nostri amici Alpini Pozzobon Maurizio e Negro Mario.

## MOTTA DI LIVENZA

Il Gruppo annuncia con vivo dolore la scomparsa del socio Zanotto Ernesto di anni 79.

## MUSANO

È venuto a mancare il socio Sartoretto Vincenzo, cl. 1918, ex componente del direttivo del Gruppo. Gli Alpini del Gruppo porgono vive condoglianze al socio Genovese Giovanni per la scomparsa della mamma Maria.

## NEGRISIA

Il socio Zorzetto Arduino, con grande dolore, annuncia la perdita, prematura ed improvvisa del proprio padre Germano di anni 56. Gli alpini del Gruppo lo ricordano con grande affetto e ammirazione.

## NERVESIA DELLA BATTAGLIA

È andato "avanti" il socio Zambenedetti Mario, cl. 1916, padre del socio Giuseppe.

## ODERZO

È immaturamente deceduto, causa incidente stradale, il socio Poletto Giacomo chiamato Severino, cl. 1941.

## ONIGO DI PIAVE

Il gagliardetto del Gruppo è listato a lutto per la dipartita dei soci: Vendramin Dino, cl. 1943; Bailo Luigi, cl. 1909, ex combattente II° conflitto mondiale sul fronte Francese e Zanini Giovanni, cl. 1898, Cavaliere di Vittorio V., ex combattente nella 1ª guerra mondiale.

## ORMELLE

Il Gruppo ricorda con dolore il 5° anniversario della morte del caro socio Peruzzetto Maurizio.

## PONTE DI PIAVE

Profondo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio De Toffol Giovanni, cl. 1920, ex combattente 2ª guerra mondiale sui fronti Greco-Albanese, Francese e Russo, ferito in guerra, appartenente al Btg. Val Cismon.

## RESANA

Gli alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze ai familiari dei soci scomparsi: Pallaro Augusto cl. 1920, ex combattente II° conflitto mondiale sui fronti Occidentale e Greco-Albanese, appartenente al Gr. Belluno e Mazzocca Rino, cl. 1913, ex combattente IIª guerra mondiale in Africa col grado di Sergente.

## SALGARIDA

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il socio Altinir Narciso, cl. 1919, ex

combattente II° conflitto mondiale sul fronte Russo con la Div. "Julia". Alla famiglia le più sentite condoglianze del Gruppo.

## S. VITO D'ALTIIVOLE

Due gravi lutti hanno colpito altrettante famiglie di soci del Gruppo: la morte di Zilio Matteo, cl. 1912, ex combattente nel secondo conflitto mondiale sul fronte Greco-Albanese col grado di sergente nel Btg. Feltrè; da permanente apparteneva al Btg. Belluno e la scomparsa di Loro Camillo, cl. 1909, ex combattente pure lui con il Btg. Belluno sui fronti Francese e Greco-Albanese, è stato socio fondatore del Gruppo e alfiere per oltre 20 anni.

## SIGNORESSA

Gli alpini del Gruppo porgono vivissime condoglianze ai familiari del socio scomparso Sernagiotto Luigi, cl. 1901.

## TREVIGNANO

Sentite condoglianze da parte del Gruppo al socio Garbuio Vincenzo per la dipartita del padre Amadio. Il socio Ulderico Tormena annuncia con dolore la scomparsa della sorella Liliana.

## TREVISO-M.O. T. SALSA

Il Gruppo partecipa con vivo dolore la dipartita dei soci: Dalla Cia Marcello detto "Ottavi" di anni 64 e Bozzetto Gastone, cl. 1907.

*Alle famiglie degli scomparsi esprimiamo le nostre più sentite condoglianze*

## TRE BENEMERITI DELLA SEZIONE SONO ANDATI AVANTI

## GUERRINO SELVA

Profondo cordoglio ha suscitato a S. Polo negli amici ed alpini della sinistra e destra Piave la scomparsa del "vecio" Guerrino Selva, classe 1915 ex combattente sul fronte greco albanese.

Immigrato a S. Polo in giovane età da Polcenigo, era titolare con la moglie di un negozio di mercerie e di rivendita di giornali. Fu proprio questa attività che gli facilitò il suo programma di usare i ritagli di tempo per svolgere un proficuo lavoro per l'Associazione Alpini riuscendo infatti con la valida collaborazione di amici a fondare un Gruppo alpini, uno dei primi della sinistra Piave, e a divenire poi il primo Capogruppo. Guerrino era molto ben voluto per il suo carattere, per la sua giovialità e per il buon umore che sapeva infondere tra gli amici.

Nella sede della Sezione spicca da parecchi anni una magnifica foto del nostro Guerrino, scattata a Pontebba nel 1939 mentre presentava servizio nelle file del Gruppo "Conegliano".

La foto ritrae il nostro "monumentale" artiglier (era alto circa due metri) in un simpatico atteggiamento di protezione e di bontà rivolte a quattro militari non alpini molto più piccoli di lui, che gli stanno molto vicini quasi quasi per essere difesi.

*Il buon Guerrino sarà ricordato anche per il suo comportamento verso i più deboli, ricordato anche con questa fotografia.*

*Ai funerali, un vero plebiscito di partecipazione da parte della gente del paese, delle varie associazioni, da amici e da tanti alpini.*

*Il presidente della Sezione, Cattai, ha ricordato con toccanti parole la figura dello scomparso.*

## CAV. ANGELO ROSINA

Anche il "vecio" Angelo Rosina è andato avanti lasciando un vivo ricordo tra amici conoscenti e tra gli alpini che lo hanno avuto socio fondatore del Gruppo e per molti anni guida dello stesso.

Fu un uomo probo ed onesto; aveva in se vivo ed insopprimibile il sentimento della solidarietà e della fratellanza sia per personale vocazione che per il suo modo di essere "Alpino".

Gli abitanti del comune presso il quale ha prestato la sua opera di impiegato comunale lo ricordano per la sua disponibilità, per la sua capacità e per l'alto senso del dovere. Dal Ministero della sanità ricevette una meraglia d'argento per la sua dedizione posta nell'adoperarsi per il successo della prima campagna antipolo "Sabin".

Quale ex combattente ed invalido di guerra si prodigò per la costituzione ad Altivole e ad Asolo delle due rispettive associazioni nelle quali ricoprì la carica di presidente per parecchi anni.

La numerosa folla che ha partecipato ai funerali e la presenza di alcune decine di Bandiere e gagliardetti hanno dato una chiara dimostrazione della stima goduta dallo scomparso. La Sezione di Treviso era presente ai funerali con il

vessillo e con molti gagliardetti e con il Presidente Cattai che ha porto al "vecio" Rosina l'ultimo affettuoso saluto.

## DOTT. ANTONIO INSOM

Dopo lunga malattia sopportata con incredibile rassegnazione il "Vecio" Toni Insom ci ha lasciati per andare avanti!

Figura molto nota a Treviso per la sua cultura e per aver ricoperto per molti anni il posto di ufficiale sanitario e di Medico capo del comune presso la sede del Palazzo Moretti.

Assai intensa la sua attività di medico che approfondiva continuamente. Molto profonda la sua convinzione nell'igiene pubblica nella cui facoltà si era specializzato presso la università di Padova che gli conferì anche speciali incarichi di insegnamento.

Profondo conoscitore e traduttore di diverse lingue specialmente quelle orientali. Trovò anche il tempo di insegnare la lingua araba e quella amarica.

A Treviso oltre che per la sua cultura, per la sua attività professionale, era molto stimato per il suo carattere, per la sua disponibilità e per la sua signorilità. Queste qualità che lo facevano ben volere, furono giustamente sintetizzate in una inserzione necrologica stilata dai suoi ex dipendenti: "Per tutti fu maestro di grande umanità".

Facendo leva su queste parole il nostro Presidente di Sezione presente ai funerali con una rappresentanza di alpini ha voluto ricordare la figura del "vecio" Toni che è andato avanti e che i vecchi alpini di Treviso ricorderanno perché, nell'immediato dopo guerra si adoperò non poco per la ricostituzione della nostra Sezione.



Guerrino Selva



Angelo Rosina



Antonio Insom



# SONO ANDATI AVANTI



Spagnolo Raffaele - *Altivole*



Pandolfo Giovanni - *Biadene*



Poloni Marcello - *Biadene*



Tesser Rino - *Caerano*



Carlesso Andrea - *Caerano*



Faccin Ampelio - *Caerano*



Bordin Luigi - *Caerano*



Marcolongo Pietro - *Cavrie*



Buratto Antonio - *Ciano*



Buziol Angelo - *Ciano*



Baldu Renzo - *Cendon*



Battistia Federico - *Cornuda*



Merlo Bruno - *Giavera*



Zanotto Ernesto - *Motta*



Sartoretto Vincenzo - *Musano*



Zambenedetti Mario - *Nervesa*



Poletto Giacomo - *Oderzo*



Vendramin Dino - *Onigo*



Bailo Luigi - *Onigo*



Zanin Giovanni - *Onigo*



Peruzzetto Maurizio - *Ormelle*



De Toffol Giovanni - *Ponte di P.*



Pallaro Augusto - *Resana*



Mazzocca Rino - *Resana*



Altinier Narciso - *Salgareda*



Zilio Matteo - *S. Vito d'A.*



Loro Camillo - *S. Vito d'A.*



Sernagiotto Luigi - *Signoressa*



Dalla Cia Marcello - *Treviso-Salsa*

***Dona sangue,  
difenderai la tua  
vita e aiuterai  
quella degli altri.***